

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N. 121 DI MERCOLEDÌ 10 APRILE 2024

Indice delle interrogazioni trattate:

Interruzione percorso terapeutico per i soggetti affetti da spettro autistico da parte dell'ASL NA3 Sud;

PRESIDENTE (Raia)

SAIELO

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

Legge regionale 30 marzo 2012, n. 5 - Osservatorio Regionale sull'Agricoltura Sociale;

PRESIDENTE (Raia)

GAETA (Misto)

CAPUTO, Assessore all'Agricoltura

Calendario venatorio 2024 - 2025;

PRESIDENTE (Raia)

GAETA (Misto)

CAPUTO, Assessore all'Agricoltura

Utilizzo della graduatoria afferente al concorso pubblico per dirigente ingegnere/architetto della ASL Napoli 2;

PRESIDENTE (Raia)

IOVINO (Italia Viva)

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

Ospedalizzazioni e ricoveri per isterectomia in Campania;

PRESIDENTE (Raia)

PELLEGRINO (Italia Viva)

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

Misure urgenti di attuazione del Decreto del Commissario ad Acta n. 41 del 09.05.2019 – Presidio Ospedaliero S. Alfonso Maria dei Liguori di S. Agata dei Goti;

PRESIDENTE (Raia)

CASCONE (Misto)

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

EAV Srl - avviso selezione per titoli ed esami di 20 unità personale da inquadrare come capotreno;

PRESIDENTE (Raia)

NAPPI (Lega Campania)

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

Numero Unico Emergenze - N.U.E.;

PRESIDENTE (Raia)

SEDUTA N. 121

RESOCONTO INTEGRALE
QUESTION TIME

10 APRILE 2024

CIRILLO (Azione – Per)

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

[Scorrimento graduatoria idonei Educatori Socio Pedagogici - ASL NA1 Centro - approvata con Delibera n.537 del 03.04.2023;](#)

PRESIDENTE (Raia)

PORCELLI (Partito Socialista Italiano – Campania Libera – Noi di Centro – Noi Campani)

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE LOREDANA RAIA

La seduta ha inizio alle ore 11.20

PRESIDENTE (Raia). Prego i colleghi di accomodarsi così diamo inizio alla Seduta del Question Time di oggi. Buongiorno a tutte e a tutti.

Comunico che le interrogazioni iscritte all'ordine del giorno dell'odierna Seduta di Question Time verranno discusse per omogeneità di materia e che ai sensi dell'articolo 129 il Consigliere proponente la facoltà d'illustrare l'interrogazione per non più di 1 minuto.

A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di 3 minuti, successivamente l'interrogante o altro Consigliere del medesimo gruppo ha diritto di replicare per non più di due minuti.

La Giunta regionale, con nota del 9 aprile ultimo scorso, ha chiesto il rinvio della discussione delle interrogazioni Reg. Gen. n. 354 e n. 362, rispettivamente a firma dei consiglieri: Maria Muscarà e Nunzio Carpentieri, per approfondimenti istruttori da parte dei competenti uffici.

INTERRUZIONE PERCORSO TERAPEUTICO PER I SOGGETTI AFFETTI DA SPETTRO AUTISTICO DA PARTE DELL'ASL NA3 SUD

È stata chiesta l'anticipazione dell'interrogazione Reg. Gen. n. 363/2 presentata dal consigliere Gennaro Saiello, avente oggetto: "Interruzione percorso terapeutico per i soggetti affetti da spettro autistico da parte dell'ASL NA3 Sud". Prego il consigliere Saiello d'illustrare l'interrogazione ricordando che ha un minuto a disposizione.

SAIELLO (M5S). Grazie Presidente. Buongiorno Assessore. Cercherò di essere sintetico e andare subito al punto della questione.

Trovo assurdo che nella nostra Regione percorsi terapeutici per soggetti affetti da spettro autistico possano, periodicamente, subire blocchi o interruzioni dovuti all'esaurimento dei budget messi a disposizione, anche perché questa è una situazione che ha dei contraccolpi traumatici su migliaia di bambini in tutta la Regione e mette a rischio anche i risultati raggiunti con le terapie nei mesi precedenti.

Sono migliaia i bambini in tutta la Regione, è una situazione che riguarda i vari distretti Asl con delle diversificazioni.

Negli ultimi tempi abbiamo ricevuto sollecitazioni dall' ASL NA3 Sud in cui i centri accreditati, nei giorni scorsi, hanno annunciato che saranno costretti a fermarsi per queste ragioni.

Ovviamente questo mette nell'angoscia e nel dolore tantissime famiglie. Sappiamo cosa vuol dire seguire un bambino che ha di queste situazioni e troviamo, insomma, assurdo, che il sistema, purtroppo, di assistenza a queste famiglie, in Campania, è un sistema che va piuttosto male, perché ci sono tempi biblici anche per fare screening precoci di questa patologia, anche perché nei distretti mancano i neuropsichiatri, quindi, è già difficile accedere alla prima visita e quando si accede alla prima visita dopo ci sono altre liste interminabili che riguardano i centri accreditati. Sarebbe interessante, Assessore, capire se la Regione ha anche un sistema per monitorare quelle liste, perché, poi, non credo e spero che ogni centro accreditato poi abbia l'autonomia di poter gestire il proprio elenco all'interno, perché anche su questo ci sono dei dubbi di distorsioni avvenuti in questi giorni e in passato.

Mancano medici, mancano corsi di formazione anche per i docenti, mancano servizi specializzandi anche per gli adulti e se a questo ci si mette il fatto che terminano pure i fondi, capiamo che viene messo a rischio proprio il diritto di questi bambini di poter accedere alle cure e all'assistenza.

Rimane aperta unicamente la porta privatistica, quelle che vengono erogate dietro pagamento, ma questo è ancora più scandaloso, perché vuol dire che tutte quelle famiglie che non hanno la possibilità di poter pagare le cure devono vedere i propri figli abbandonati a loro stessi.

Alla luce di queste miticità criticità chiedo di capire, anche perché spero e credo che questa sia una priorità assoluta anche per il Presidente De Luca, me lo auguro, insomma, però, periodicamente, ci ritroviamo a venire in Aula a parlare della stessa cosa.

Poiché davanti a delle situazioni credo che ci sia una priorità per tutti noi, chiedo di capire come sta la situazione e cosa si sta facendo per evitare che ciò si ripeta nel futuro prossimo. Grazie.

PRESIDENTE (Raia). Grazie consigliere Saiello. Concedo la parola all'assessore Marchiello in luogo del Presidente della Giunta regionale che ha il diritto di rispondere per tre minuti.

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive: Grazie Presidente. Il tema che ci pone il consigliere Saiello è uno di quelli che, ovviamente, è più all'attenzione non solo della Regione, ma di tutta la comunità e i problemi che ci pone molti sono, purtroppo, riferiti allo Stato: mancanza di medici, non possiamo addebitarli, facciamo i concorsi, ne abbiamo fatto adesso, di recente, uno, per tentare di avere dei medici che non troviamo, quindi, sicuramente il problema esiste, va portato, forse, ad altri livelli.

Vediamo un attimo la risposta, quella che ci fornisce adesso la nostra Direzione Generale Tutela della Salute.

In premessa, sono stati riassunti i più recenti provvedimenti emessi dai competenti uffici della suddetta Direzione generale volti al potenziamento della Rete assistenziale a favore delle persone affette da autismo, in particolare:

con il decreto dirigenziale n. 246 del 14 marzo 2024, è stata liquidata dalla Regione Campania, ai sensi delle delibere di Giunta regionale nn. 155-156/2023, la somma di euro 3 milioni 168 euro a favore delle Aziende sanitarie locali, di cui euro 585 mila 840 in favore della ASL Napoli 3 Sud, al fine di potenziare i percorsi territoriali dedicati all'intervento precoce, la presa in carico, l'integrazione e l'inclusione sociale e lavorativa dei soggetti affetti da disturbi dello spettro autistico;

con il decreto dirigenziale n. 267 del 25 marzo 2024, è stata liquidata dalla Regione Campania, ai sensi delle delibere di Giunta regionale nn. 155-156/2023, la somma di euro 346 mila 598 a favore delle Aziende ospedaliere universitarie;

con i decreti dirigenziali n. 434 e 435 del 14 luglio 2023 è stata liquidata la somma complessiva di euro 896 mila 433, di cui euro 117 mila 882 in favore della ASL Napoli 3 Sud, a titolo di acconto per l'attuazione del progetto "Definizione e implementazione percorsi per persone con autismo" dedicato alla definizione di procedure e strumenti condivisi per la elaborazione del profilo di funzionamento e del Piano individualizzato e del progetto di vita per le persone affette da disturbi dello spettro autistico;

è stato altresì sottolineato come le summenzionate risorse finanziarie siano aggiuntive rispetto alla normale programmazione dedicata alle aree della riabilitazione e del sociosanitario ed è stato inoltre evidenziato come il riparto delle risorse, ordinarie ed aggiuntive, tra le varie Aziende della

Campania, avvenga in base a criteri informati alla popolazione residente e/o all'analisi dei flussi regionali sulle prestazioni erogate.

Per quanto attiene gli atti di programmazione dedicati ai percorsi assistenziali per le persone affette da disturbi dello spettro autistico sono stati adottati dall'Amministrazione regionale i seguenti provvedimenti:

con delibera di Giunta regionale n. 131 del 31 marzo 2021 e ss.mm.ii. è stato definito il percorso diagnostico terapeutico assistenziale (PDTA) per la presa in carico globale e integrata dei soggetti con disturbi dello spettro autistico in età evolutiva;

- con delibera di Giunta regionale n. 124 del 13 marzo 2024 è stata approvata la "Carta dei servizi regionale sui disturbi dello spettro autistico", con la quale, inoltre, è stato dato mandato al Tavolo tecnico per la salute mentale ex DPGR n. 134 del 26 ottobre 2022 e ss.mm.ii. di monitorare l'effettiva implementazione dei servizi dedicati alle persone affette da autismo;

con decreto dirigenziale n. 253 del 15 marzo 2024 è stata approvata la "Carta dei diritti regionale sui disturbi dello spettro autistico";

inoltre è stato specificato che il procedimento di affidamento del progetto denominato "Case (Cura, sostieni, abilita, emancipa)" della ASL Napoli 3, si è concluso con la costituzione dell'Accordo quadro (giusta delibera 1066 del 14 settembre 2023 ASL NA 3 Sud) e le relative attività sono state avviate da febbraio 2024, risultando, quindi, attualmente, attivo e sul territorio con il reclutamento di pazienti nei percorsi di presa in carico ivi previsti.

Mi sembra che i soldi ci sono tutti, gli adempimenti di legge li abbiamo fatti e abbiamo fatto di più, l'ASL NA3 Sud che è stata individuata quale carente, sta facendo un percorso con un accordo quadro che è quasi proiettato da esempio sulle altre ASL.

PRESIDENTE (Raia). Grazie assessore Marchiello. Il consigliere Saiello intende replicare? Prego Consigliere.

SAIELLO (M5S). Grazie Assessore per aver letto tutto quello che state facendo, mi auguro che lo sblocco di queste risorse sia utile a scongiurare, comunque, i blocchi annunciati in questi giorni anche a mezzo stampa. Bisogna tenere alta l'attenzione e bisogna fare di più, aggiungo, perché è un mondo con cui mi sono confrontato, insomma, con le associazioni e con le famiglie proprio disperate che si confrontano con questo dramma quotidiano, vi posso garantire che i problemi sono innumerevoli. Le liste d'attesa anche per accedere alle cure accreditate, insomma, sono veramente bibliche, insomma, parliamo di mesi e anni, vuol dire che chi non ha la disponibilità economica e ha un figlio con l'autismo veramente vive un dolore enorme, perché non può curare il bambino, non può garantirgli cura, assistenza e non può neanche accedere ai fondi che mettiamo a disposizione perché le liste sono veramente molto lunghe e, quindi, l'invito è a fare di più.

Monitoreremo che questi miglioramenti, nei prossimi giorni, possano, poi, essere più tangibili. Grazie.

LEGGE REGIONALE 30 MARZO 2012, N. 5 - OSSERVATORIO REGIONALE SULL'AGRICOLTURA SOCIALE

PRESIDENTE (Raia). Passiamo all'interrogazione Reg. Gen. n. 357/2 presentata dalla Consigliera Roberta Gaeta avente ad oggetto: "Legge regionale 30 marzo 2012, n.5 - Osservatorio regionale sull'agricoltura sociale".

La proponente è la consigliera Gaeta. Prego la Consigliera che ha facoltà d'illustrare per un minuto la sua interrogazione.

GAETA (Misto). Grazie Presidente. Buongiorno Assessori. La mia interrogazione riguarda, appunto l'agricoltura sociale. Per essere più breve la leggo in modo tale da essere più precisa. Premesso che:

l'agricoltura sociale rappresenta uno strumento di interazione ed una opportunità in grado di favorire nuove possibilità occupazionali e reddituali, favorendo la multifunzionalità delle imprese agricole, che mettono a disposizione il contesto rurale per lo sviluppo di interventi educativi e di servizi sociali, socio-sanitari e d'inserimento socio-lavorativo, anche in collaborazione con enti pubblici e del Terzo settore;

le attività agricole riconosciute di utilità sociale in base alla legge n. 141 del 18 agosto 2015 hanno come finalità: l' inserimento socio-lavorativo di lavoratori con disabilità e di lavoratori svantaggiati e di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale;

l'erogazione di prestazioni e attività sociali e di servizio per le comunità locali per promuovere, accompagnare e realizzare azioni volte allo sviluppo di abilità e di capacità, di inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana;

l'erogazione di prestazioni e servizi che affiancano e supportano le terapie mediche, psicologiche e riabilitative finalizzate a migliorare le condizioni di salute e le funzioni sociali, emotive e cognitive dei soggetti interessati; l'elaborazione di progetti finalizzati alla diffusione della conoscenza del territorio di bambini in età prescolare, quali agri-nido e agri-asilo, e di persone in difficoltà sociale, fisica e psichica, penso anche, per esempio, all'esecuzione penale esterna, al contrasto alle dipendenze;

la Regione Campania con la legge regionale n. 5 del 2012 "Norme in materia di agricoltura sociale e disciplina delle fattorie e degli orti sociali..." ha istituito l'Osservatorio regionale sull'agricoltura sociale con il compito di:

- a) raccogliere i dati sui servizi offerti dalle fattorie sociali e sugli interventi finalizzati a favorire lo sviluppo delle produzioni agricole locali;
- b) monitorare e valutare la qualità dei servizi offerti dalle fattorie sociali e le azioni di sviluppo nell'ambito dell'agricoltura sociale;
- c) monitorare gli interventi svolti dalle amministrazioni pubbliche nel campo degli orti sociali;
- d) promuovere studi e ricerche;
- e) promuovere le attività e le azioni di sviluppo nell'ambito dell'agricoltura sociale;

Considerato che:

l'Osservatorio di cui alla legge regionale n. 5 del 2012 riveste un ruolo fondamentale, per finalità di monitoraggio ma soprattutto per l'individuazione delle azioni propositive da mettere in campo per lo sviluppo e la promozione delle attività di agricoltura sociale;

dalla pagina web Agricoltura Sociale in Campania del sito della Regione Campania - Assessorato Agricoltura, risulta inoltre costituito nel 2018 un tavolo regionale sull'agricoltura sociale con il ruolo di "rappresentare un luogo di confronto tra i molteplici e rappresentativi soggetti dell'agricoltura sociale campana e le istituzioni, al fine di riportare all'Amministrazione regionale le istanze, i pareri e i suggerimenti per la fattiva focalizzazione delle priorità e dei fabbisogni degli operatori di agricoltura sociale, anche in prospettiva della futura programmazione dei fondi europei";

Tutto ciò premesso e considerato si interroga l'Assessore all'Agricoltura per conoscere:

se l'Osservatorio regionale sia regolarmente costituito e si riunisca trimestralmente come previsto dal regolamento di attuazione della legge n. 5 del 2012;

se sia stato presentato il rapporto annuale sulle attività svolte e sui risultati conseguiti circa la promozione dell'agricoltura sociale per l'anno 2023 così come da comma 8 dell'art. 12 del regolamento di attuazione della legge n. 5 del 2012 ed in caso affermativo quali azioni di promozione e di sviluppo siano state intraprese;

se il tavolo regionale sull'agricoltura sociale, costituito nel 2018, sia ancora operativo ed in caso affermativo si chiede di conoscere chi ne faccia parte e quali attività il tavolo abbia svolto nell'anno 2023 relativamente alle funzioni per il quale fu istituito. Grazie.

PRESIDENTE (Raia). Grazie consigliera Gaeta. Concedo la parola all'assessore Nicola Caputo che ha il diritto di rispondere alla sua interrogazione per tre minuti.

CAPUTO, Assessore all'Agricoltura: Grazie Presidente, grazie anche all'onorevole Gaeta per l'interrogazione che ci permette di precisare alcune questioni sull'agricoltura sociale che è un aspetto fondamentale dell'agricoltura nell'ottica della multifunzionalità dell'Azienda agricola.

Intanto, com'è stato detto, premetto che all'articolo 5 della legge n. 5/2012, stabilisce la costituzione presso la Giunta regionale dell'Osservatorio regionale sull'agricoltura sociale definendone le funzioni.

Il comma 4 del citato articolo demanda la composizione e la modalità di funzionamento al regolamento attuativo.

Nel 2014 è stato emanato il Regolamento n. 8 del 25 novembre, di attuazione alla legge regionale n. 5/2012 e all'articolo 12 "Osservatorio regionale sull'agricoltura sociale in Campania", una norma regola la composizione del funzionamento dello stesso.

Al comma 2 del succitato articolo è riportata la struttura prevista, specificando che l'Osservatorio è composto: dall'Assessore delegato all'Agricoltura o suo rappresentante che lo presiede.

Voglio precisare che l'emanazione del regolamento attuativo n. 8/2014 è appena a ridosso delle elezioni regionali del 2015 e nello stesso periodo avremmo poi la contemporanea emanazione della legge nazionale n. 141/2015 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale" che esige l'allineamento regionale alla nuova normativa, rivisitando anche le disposizioni circa la costituzione dell'Osservatorio.

Nell'ottobre del 2018 fu costituito il Tavolo regionale sull'agricoltura sociale, assegnando allo stesso due compiti essenziali: individuare le priorità e i fabbisogni degli operatori dell'agricoltura sociale presenti in Campania e, quindi, fare del Tavolo sede di confronto per gli operatori del settore, fornire il proprio rapporto con l'Amministrazione regionale nel valutare le conseguenze che la recente legge quadro nazionale n. 141/2015 avrebbe innescato sulla normativa regionale. Il Tavolo regionale sull'agricoltura sociale nell'anno successivo al 2019 portò a termine il compito assegnato, rilasciando l'elaborato denominato "Documento di riflessione e proposte del Tavolo regionale sull'agricoltura sociale", scaricabarile dell'apposita pagina del sito dell'Assessorato all'Agricoltura.

Da quando sono Assessore io, ottobre 2020, ulteriore rilevanza è stata assegnata al Tavolo regionale, ampliandone la partecipazione a nuovi soggetti e richiedendo un supporto proficuo all'elaborazione di una proposta di legge regionale alla luce della normativa nazionale 141/2015 e del Regolamento attuativo 12550/2018 emanato dal Ministero dell'Agricoltura.

Tanto premesso, in relazione al primo quesito relativo all'Osservatorio regionale, se l'Osservatorio regionale sia regolarmente costituito e si riunisca trimestralmente come previsto dal Regolamento di attuazione della legge 572012 e se sia stato presentato il rapporto annuale

sulle attività svolte e sui risultati conseguenti, circa la promozione dell'Agricoltura regionale nell'anno 2023.

Si rappresenta la non costituzione dell'Osservatorio in attesa di aggiornare e allineare la norma regionale a quanto legiferato a livello nazionale.

In merito alla richiesta se il Tavolo regionale sull'agricoltura sociale, costituita nel 2018, sia ancora operativa ed in caso affermativo si chiede di conoscere chi ne faccia parte e quali attività il Tavolo abbia svolto nell'anno 2023, relativamente alle funzioni per il quale fu istituito, preciso che il Tavolo ha portato a termine il compito assegnato rilasciando, nel 2023, la proposta di legge che in seguito ad affinamenti da parte del competente Ufficio legislativo della Giunta è stato inviato al Consiglio regionale, nel mese di giugno 2023, per il seguito di competenza.

La composizione del Tavolo era la seguente: Assessore Politiche Sociali, Assessore all'Agricoltura, Organizzazione dei produttori (Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Copagri), Terzo settore e Cooperativa Melagrana, Un fiore per la vita, Confcooperative, Forum Agricoltura Sociale, Legambiente, Acli Terra, Università del Sannio e Unci Campania. C'erano i rispettivi nominativi.

Faccio presente che con il PSR Campania 2014-2022 è stata attivata la tipologia d'intervento 16.9, rivolta a promuovere l'Agricoltura sociale con la quale sono stati finanziati ben 10 progetti di cooperazione, coinvolti circa 70 partner tra: Aziende agricole, Terzo settore, centri di ricerca, scuole, eccetera, per un ammontare complessivo di circa 1 milione di euro di contributo.

Gli uffici regionali restano a disposizione per qualsiasi ulteriore delucidazione io, però, voglio cogliere quest'occasione per fare un appello al Consiglio regionale affinché il disegno di legge che abbiamo depositato già da un anno possa vedere la sua rapida evoluzione in una legge che può davvero gratificare un intero settore e che lei stessa ha richiamato essere un settore fondamentale per l'agricoltura e non solo.

PRESIDENTE (Raia). Grazie assessore Caputo.

La consigliera Gaeta intende replicare? Prego Consigliera.

GAETA (Misto). Grazie. È questo un settore di grandissima rilevanza, intanto perché coinvolge tutte le categorie che sono state citate e anche tanto Terzo settore che in realtà anche più piccole riesce a realizzare, con grande fatica, attività proprio in questa direzione.

Un impegno comune, effettivamente, potrebbe essere quello di rendere note le iniziative, le opportunità anche alle piccole realtà che pure esistono e che sono radicate sui territori.

Credo davvero che questa sia una grande opportunità.

Io stessa ho chiesto alla Commissione di trattare proprio questo disegno di legge, anzi, entrambi, perché, in effetti, è stato necessario, quindi questo ha richiesto un po' più di tempo, coinvolgere due commissioni, perché un documento era stato inviato ad una Commissione, a quella di Politiche Sociali, un altro a quello dell'Agricoltura, quindi, è stato necessario ricomporre, questo ha richiesto più tempo, però, è stata proprio una mia richiesta al Presidente perché credo davvero che mai come in un momento come questo quest'ambito possa costituire una grande opportunità anche per i tanti giovani, ragazzi che possiamo, in qualche modo, coinvolgere in attività anche produttive oltre che sociali e aggregative.

Sicuramente mi metterò in contatto anche con gli uffici in modo tale da rendere più immediato anche il poter raggiungere organizzazioni di Terzo settore. Grazie.

PRESIDENTE (Raia). Grazie consigliera Gaeta.

CALENDARIO VENATORIO 2024-2025

PRESIDENTE (Raia). Tocca ancora a lei, consigliera Gaeta, con il Reg. Gen. n. 361/2 avente ad oggetto: "Calendario venatorio 2024-2025". La invito ad illustrare quest'interrogazione per l'assessore Caputo per un minuto.

GAETA (Misto). È un po' delicato come tema, però, spero davvero d'incontrare il favore dell'Assessore e della Giunta nel guardare, nel complesso, questa tematica davvero complicata e delicata.

Premesso che:

l'Assessorato all'Agricoltura ha elaborato la bozza di calendario venatorio regionale per la prossima stagione 2024/25, sopponendola all'esame del Comitato tecnico faunistico venatorio regionale convocato per il prossimo 5.4.2024;

la bozza di calendario prevede l'anticipazione della stagione di caccia al 1° settembre, amplia i termini della caccia agli acquatici ed ai turdidi fino al 30 gennaio, consente il prelievo al combattente.

Considerato che:

la caccia agli acquatici, rallidi e limicoli sarebbe invece consentita dal Key Concept Document-21 dell'Unione europea non oltre il 20 gennaio;

la caccia ai turdidi, considerando anche il pericolo di confusione e perturbazione e concedendo una ulteriore decade di sovrapposizione teorica, secondo il Key Concept Document-21 dell'Unione europea, non potrebbe essere consentita oltre il 10 gennaio;

la caccia al combattente sarebbe riaperta dopo circa trenta anni, nonostante la specie sia classificata Spec 2 (Specie non in buono stato di conservazione a livello europeo);

il Tribunale Amministrativo Regionale negli ultimi tre anni ha sospeso i precedenti calendari in quanto non conformi a tali regole;

nella precedente stagione, non essendosi la Giunta Regionale attenuta alle regole europee ed al parere dell'Ispra, il calendario è stato sospeso per ben quattro volte, addirittura dopo l'avvio della stagione venatoria, creando enormi problemi di incertezza agli stessi cacciatori sul se e cosa cacciare;

La bozza di calendario proposto potrebbe determinare le medesime incertezze, laddove è addirittura prevista l'anticipazione della stagione venatoria nonostante l'assenza di piano faunistico venatorio regionale.

Ritenuto che:

La proposta di calendario venatorio in fase di approvazione sembra aver tenuto conto solo delle esigenze delle associazioni venatorie, che spingono per il massimo prelievo possibile anche contro le ormai pluriennali indicazioni tecnico-scientifiche di Ispra;

le associazioni di protezione ambientale ritengono la proposta di calendario dell'Assessorato all'Agricoltura come il peggiore calendario venatorio dal 1992 ad oggi in quanto gravemente penalizzante per la fauna selvatica e sono già pronte a ricorrere al Tribunale amministrativo regionale;

Tanto premesso, considerato e ritenuto s'interroga l'Assessore all'Agricoltura per conoscere: se intenda approvare un calendario venatorio senza anticipazione della stagione di caccia e con periodi di prelievo dei migratori conformi al Key Concept Documento-21 dell'Unione Europea,

ovvero se intenda rischiare di coinvolgere la Regione Campania nel procedimento di infrazione Pilot EUP (2023) 10542, con costi a carico di tutti i contribuenti regionali, nonché a contenziosi amministrativi che già negli anni precedenti hanno creato gravi penalizzazioni anche agli stessi cacciatori. Grazie.

PRESIDENTE (Raia). Grazie consigliera Gaeta. Prego l'assessore Nicola Caputo di rispondere per un tempo di tre minuti a quest'interrogazione.

CAPUTO, Assessore all'Agricoltura: Grazie onorevole Gaeta, da sempre molto attenta alla questione venatoria, tra l'altro ci ritroviamo spesso le questioni affrontate in Consiglio come atti di sostegno ai ricorsi che si mettono in campo, comunque, la ringrazio perché mi permette di precisare alcune questioni: l'interrogazione è volta a sapere se s'intende approvare un calendario venatorio senza anticipazione della stagione di caccia e con periodi di prelievo dei migratori conformi documento 21 dell'Unione europea, ovvero se intende rischiare di coinvolgere la Regione Campania in procedimenti d'infrazione Pilot EUP (2023) con costi a carico di tutti i contribuenti regionali, nonché a contenziosi amministrativi che già negli anni precedenti hanno creato gravi penalizzazioni agli stessi cacciatori.

Si premette che il quesito posto è articolato sulla base di molti considerati che evidenziano diversi punti nel calendario venatorio, attualmente in itinere, rispetto ai quali si forniscono sintetici elementi di riscontro allo scopo di assicurare una risposta esauriente e motivata al quesito.

Preliminarmente si fa presente che il parere reso dall'Ispra sul calendario venatorio regionale riveste carattere obbligatorio ma non vincolante, dal quale la Regione può discostarsi motivando adeguatamente le scelte difformi compiute.

La Regione Campania, in considerazione del cambiamento climatico osservato negli ultimi anni, in particolar modo nell'ondata di siccità che ha procurato l'incremento degli incendi su diverse aree boschive ripariali, sulle quali già vige il divieto di caccia ai sensi della legge 353 del 21 novembre 2000, articolo 10, attraverso gli uffici competenti, centrali e provinciali, già negli anni passati ha intrapreso un'attività di monitoraggio sul territorio.

I dati monitorati rilevati dalle stazioni agrometeorologiche dislocate sul territorio regionale in tutte le province, forniscono, giornalmente i dati più significativi per il controllo dell'andamento climatico in funzione del benessere della fauna selvatica, di cui l'Amministrazione regionale tiene conto anche per l'eventuale sospensione del periodo venatorio in caso di accertata criticità, infatti, ogni settimana è possibile consultare i dati medio rilevati dalle stazioni automatiche della Rete agrometeorologica regionale e sono resi sempre disponibili i riepiloghi settimanali e mensili di tutte le stazioni della Rete agrometeorologica.

Bisogna sottolineare altresì che la presenza dell'uomo nelle campagne e anche quella del cacciatore hanno fatto registrare una consistente diminuzione del numero degli incendi nella nostra Regione.

La Regione Campania ha inoltre realizzato un progetto di attività di coordinamento rilevamento e rielaborazione di indici da effettuare per il monitoraggio triennale di specie aviarie a cura del WWF Italia, la cui attività ha fornito i dati con relazioni trimestrali.

Il monitoraggio è stato anche finalizzato al calcolo degli indici previsti dal programma di sviluppo rurale la cui attività, risultata fondamentale sia per il monitoraggio della fauna selvatica che relativamente all'evoluzione dei dati ambientali ed è stata riproposta anche per l'anno in corso, attraverso una specifica convenzione siglata nel mese di marzo 2024 con la Libu, il numero di particelle complessivamente monitorate nell'ambito di quest'ultimo progetto, sono 34.

La Regione Campania, alla fine della previsione del prelievo d'adottare nel calendario venatorio, monitora costantemente i dagli degli abbattimenti contenuti nei tesserini venatori e li trasmette al Masaf, al Mase e all'Ispra, per ottemperare alle disposizioni previste alla lettera D dell'allegato 5 della Direttiva 2029/147/CE, recepite con il decreto interministeriale 6 novembre 2012, adottato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dal Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Attualmente si monitorano circa 20 mila tesserini venatori.

In merito all'inserimento della specie combattente nel calendario venatorio, adottando il prelievo dal 15 settembre al 31 ottobre 2024, limitatamente alla forma di caccia, di appostamento e contingentamento del carniere massimo giornaliero pari a tre combattenti/cacciatore e del carniere massimo stagionale pari a dodici combattenti/cacciatore, risulta a conforme a quanto stabilito dalla sentenza del Tar Marche, sezione 1 n. 104 del 15 febbraio 2024 sul calendario venatorio.

Infatti, il termine di chiusura del periodo venatorio è di gran lunga antecedente al periodo d'inizio della migrazione prenunziale, così come definito per detta specie da vari studi.

Ne cito qualcuno: *Hunttable bird species* e *Birds directives*.

Versione 2021, a livello europeo lo stato di conservazione della specie è controverso, se da un lato, secondo il recente rapporto articolo 12 della direttiva uccelli, a livello dell'Unione europea la specie ha modificato, in termini positivi, lo stato di conservazione degli stati dell'Unione Europea, passando da *Vulnerable* a *Near Threatened*, nell'altro, secondo l'*European Red List of Birds 2021* di BirdLife International, sempre a livello europeo la specie ha cambiato status, in negativo, passando *Least Concern* nel 2015, a *Near Threatened* nel 2021.

La variazione dello status della specie nel 2021 di BirdLife International e *Near Threatened* parrebbe dovuta allo spostamento dei contingenti riproduttivi a est nella Russia oltre gli Urali e in Siberia come documentato su un particolare sito che poi le fornirò.

In riferimento alla preapertura della stagione venatoria si evidenzia che la stessa è stata innanzitutto subordinata all'imminente approvazione del Piano faunistico venatorio regionale, peraltro risultano regolarmente approvati tutti i piani faunistici provinciali, pertanto, in relazione al quesito posto con l'interrogazione rappresento quanto segue:

il calendario venatorio è attualmente in una fase di valutazione, questo vorrei che fosse chiaro all'onorevole Gaeta, in questo momento non stiamo adottando nessun Piano, in questo momento stiamo proponendo un Piano e questo Piano è stato il frutto di una serie d'interazioni, anche di audizioni con tutti gli stakeholders del mondo ambientalista e del mondo venatorio, all'esito di queste audizioni si è definita una proposta sulla base anche del contributo scientifico fornito dall'Osservatorio regionale.

Adesso è partita la richiesta del parere dell'Ispra che, come sa, è un parere obbligatorio, ma non un parere vincolante, ma un parere di cui la Regione Campania ha sempre tenuto nella massima considerazione, peraltro, quest'anno, per iniziativa del Governo nazionale, proprio per superare questa conflittualità perenne che esiste nel settore, è stato previsto anche un ulteriore parere del Comitato faunistico venatorio nazionale che, ovviamente, attendiamo, speriamo in questo mese. Il calendario venatorio è attualmente in una fase di valutazione, l'iter complessivo, da quest'anno prevede anche queste due acquisizioni.

Qualora gli Enti citati ritenessero non sufficienti gli studi sovra menzionati e le ricerche messe in atto dalla Regione Campania, volte a giustificare gli scostamenti previsti nel calendario in argomento, si provvederà, ovviamente, ad apportare le dovute modifiche al fine di garantire il rispetto di quanto previsto dal Pilot EUP (2023) 10542.

Allo stato appare assolutamente prematuro ogni considerazione nel merito rispetto a quanto già formulato, riscontrando il considerato dell'onorevole nell'interrogazione.

Spero di aver dato una risposta esauriente, ma vorrei anche cogliere quest'occasione per ribadire la necessità che abbiamo in questa Regione di un'assoluta ricomposizione del dialogo tra le associazioni venatorie e quelle ambientaliste, sono entrambe portatrici d'interessi legittimi e dobbiamo fare in modo di contemperare le opposte esigenze.

C'è bisogno di un grado di maturità che nelle altre Regioni abbiamo già registrato e si registrano quotidianamente, spero che quest'anno, con un ulteriore parere del Comitato faunistico venatorio nazionale si possano evitare quei ricorsi e soprattutto assicurare certezza al settore.

Preciso che a seguito di questi pareri riconvocherò il Comitato faunistico venatorio regionale per l'eventuale adeguamento del calendario. Grazie per l'interrogazione.

PRESIDENTE (Raia). Grazie Assessore. La consigliera Gaeta vuole replicare? Prego Consigliera.

GAETA (Misto). Accolgo, chiaramente, non con rassicurazione ma sicuramente in maniera estremamente positiva il fatto che sia in corso d'opera.

È chiaro che i contenuti tra le varie interrogazioni o possibili ricorsi sono necessariamente simili, perché sono le questioni portate, appunto, dalle associazioni, dagli enti, da coloro che più che portatori d'interesse sono portatori di una categoria, sono portatori d'interesse collettivo perché è chiaro che le associazioni ambientaliste sono quelle che hanno, come obiettivo, la salvaguardia del nostro patrimonio, quindi, non un'attività specifica che li riguarda, al di là degli agricoltori, delle associazioni venatorie, quelle ambientaliste sono a tutela del nostro patrimonio.

È chiaro che quando il mio interesse è sollecitato anche dagli studi e dagli approfondimenti che fanno degli esperti credo anche che il parere dell'Ispra, benché non vincolante ma obbligatorio, tuttavia è assolutamente necessario tenerne conto proprio per le motivazioni che dicevo, cioè, per la salvaguardia di un patrimonio che la nostra Regione ha e che rappresenta lo sviluppo di tutta la collettività, quindi, non soltanto di una categoria.

Non voglio nascondermi dietro ad un dito, è chiaro che vedo che sono un po' più accelerate certe operazioni rispetto ad altre, quindi, è chiaro che nel momento in cui ancora non c'è stato il parere, già si è pronti, faccio un po' fatica a pensare che si seguano, esattamente, le procedure.

C'è un'azione propedeutica che è quella dell'approvazione del Piano, ma intanto è già pronto l'atto successivo.

Sto parlando di calendario e Piano, il calendario è successivo al Piano, ma il calendario è già pronto, nel momento in cui si approva il Piano è già immediatamente operativo.

Poiché siamo in attesa di pareri credo che sia un cambiamento di direzione che va anche non esattamente nella direzione del nazionale. Non credo, non io come persona, ma, chiaramente, ascoltando gli esperti, che il livello nazionale si stia dirigendo a tutela del patrimonio del nostro Paese e che, quindi, la nostra Regione possa distinguersi sicuramente per la salvaguardia del patrimonio naturale, ambientale e della biodiversità.

Infatti, questa è una scelta politica, non è una scelta tecnica, proprio perché quel parere non è vincolante è proprio una scelta politica.

Aspettiamo il parere.

Sulla caccia ai turdidi resto convinta che visto che gli uccelli in migrazione, cioè cacciare uccelli in migrazione sia davvero un danno, a parte il fatto delle conseguenze collaterali, perché è chiaro

che cacciare nel periodo delle migrazioni significa disorientare completamente gli uccelli migratori, quindi, ha delle conseguenze molteplici, direi devastanti per la nostra biodiversità. Sono certa che questo è un percorso aperto, mi dispiace ma seguirò molto da vicino questo percorso proprio perché il mio interesse, credo l'interesse di tutti, è quello di salvaguardare la nostra Regione e non soltanto, magari, delle categorie specifiche.

UTILIZZO DELLA GRADUATORIA AFFERENTE AL CONCORSO PUBBLICO PER DIRIGENTE INGEGNERE/ARCHITETTO DELLA ASL NAPOLI 2"

PRESIDENTE (Raia). Passiamo all'interrogazione Reg. Gen. n. 350/2, presentata dal consigliere Francesco Iovino (Italia Viva), avente ad oggetto: "Utilizzo della graduatoria afferente al concorso pubblico per dirigente ingegnere/architetto della ASL Napoli 2". Invito il consigliere Francesco Iovino ad illustrare per un minuto la sua interrogazione.

IOVINO (Italia Viva). Proverò in un minuto visto che mi hanno scritto quattro pagine, ma si reitera, anche perché è la mia seconda interrogazione su questo tema.

Viene pubblicato un concorso nel 2021, viene espletato, nel 2022 si verifica il compimento di tutti i lavori espletati per tale concorso, si redige una graduatoria, questa graduatoria vige fino al primo pezzo, cioè, il primo pezzo di vita.

Innanzitutto, nel bando era previsto che la graduatoria vigesse per tre anni, poi, successivamente, una norma nazionale interviene e dice che questa graduatoria deve vigere per due anni, quindi, c'è una norma di rango primario che interviene; quindi, il Governo nazionale interviene e anche lì si deve dirimere questa questione la quale viene posta nell'interrogazione.

Dal canto suo cambiano i vertici nell'Amministrazione nell'ASL NA2 perché il concorso è bandito o nell'ASL NA2, cambiano i vertici sia alla guida del personale sia alla guida della direzione dell'ASL e ad un certo punto, a seguito di alcuni ricorsi, su verifica di alcuni titoli, naturalmente, poi, viene fatta l'interrogazione della funzione pubblica, la funzione pubblica dice che non solo non è competenza sua, ma per quanto riguarda la verifica dei titoli si fa ante e non si fa a post, quindi, si crea un blocco di questa graduatoria.

Nel frattempo, io e qualche altro Consigliere regionale ci rechiamo alla Direzione Regionale Sanitaria e diciamo: comunicate a tutte le ASL e a tutte le strutture organizzative sanitarie della Regione Campania che c'è una graduatoria che vige in ragione di numero 25 unità che sono idonee e che se qualora si volesse attingere c'è la possibilità di attingere.

Avviene questo fino a marzo 2023, poi successivamente si sblocca perché ci rendiamo conto di questa verifica, della risposta della funzione pubblica e quanto altro e s'inizia, spontaneamente a chiedere l'utilizzo di questa graduatoria.

Interviene una mia successiva interrogazione nella quale gli uffici fanno seguito e dicono: "È tutto risolto", mi rispondeva lo stesso puntuale assessore Marchiello il quale mi diceva: "Per quanto ho sentito gli uffici, dovrebbero essere, almeno in parte o totalmente garantite le adesioni di altre strutture sanitarie della Regione Campania, i quali sono interessati ad attingere".

Morale del favola: innanzitutto nell'interrogazione ci chiediamo se quella sospensione, che si è verificata non per motivazioni che attengono a chi ha fatto la fase concorsuale, l'ha vinta ed è risultato idoneo, quindi, capire di quel punto, di quella vacatio di sei mesi o nove mesi che cosa accade, se c'è una proroga o se non c'è una proroga e capire, poi, naturalmente, se come allora mi fu detto che c'erano diverse ASL, alcune di queste hanno anche quest'anno presentato il Piano del Fabbisogno del Personale, quasi tutte le ASL lo hanno fatto e in giunta lo stanno anche

deliberando, capire se si riesce ad impattare la graduatoria affinché venga sollecitato non solo io, ma anche altri colleghi Consiglieri regionali, perché è chiaro che è una cosa che ho fatto mia, ma anche altri hanno sicuramente avuto sollecitazioni da questo punto di vista. È questa un po' la sintesi. L'ho fatta breve, ma la questione è ben conosciuta e ben nota anche ad altri Consiglieri regionali. Ci auguriamo sempre nell'interesse non solo dei lavoratori i quali vogliono fare una progressione lavorativa, quindi avere una funzione di rango superiore, ma è chiaro di avere anche risposte di carattere amministrativo e quindi dire a questi: "Non c'è più possibilità di andare in deroga nei tempi perché purtroppo sulla questione della verifica dei titoli è contemplato che può accadere durante i due anni che ci siano dei momenti di sospensione", anche perché non ho mai capito se questa sospensione è stata fatta per mezzo scritto oppure no, perché se c'è un documento che sospende allora è chiaro che gli uffici si sono anche esposti dicendo: "Non ti do la graduatoria perché sto verificando" e potrebbe nascere un momento di sospensione che rigenera i due anni. Poi capire perché, naturalmente, la graduatoria scade ad agosto, se abbiamo fatto i piani assunzionali, il fabbisogno, magari, anziché bandire i concorsi dopo agosto che scade la graduatoria, invitare le ASL ad attingere da questa graduatoria.

Cosa garantirebbe questo? Che gli uffici sono sempre nell'interesse dei lavoratori in particolar modo, della politica che a volte è come se volessimo far trasparire, ma a volte anche alcuni politici danno questa sensazione, noi ci guardiamo bene come Maggioranza, di fare certe valutazioni e, quindi, è chiaro che siamo nell'Aula pubblica a parlare di queste cose, è chiaro che ci aspettiamo anche una risposta nell'interesse dei lavoratori. Grazie.

PRESIDENTE (Raia). Grazie consigliere Iovino. Concedo la parola all'assessore Marchiello che in luogo del Presidente della Giunta regionale ha il diritto di rispondere all'interrogazione per tre minuti.

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive. Grazie Presidente. La questione posta dal Consigliere già la conoscevamo, praticamente, è una questione un po' delicata perché la graduatoria di cui parliamo è stata attenzionata anche alla funzione pubblica, quindi, diciamo che adesso leggo la risposta, però, è sempre nella discrezionalità dei direttori generali valutare anche la tempistica di cui parlavamo.

Preliminarmente è stato evidenziato che relativamente all'utilizzo delle graduatorie vigenti sono state adottate numerose circolari sia commissariali che presidenziali, da ultima la circolare n. 556197 del 17/11/2023, con le quali si è condiviso il principio, in ragione del contenimento della spesa, che l'utilizzo delle graduatorie vigenti risulta essere lo strumento preferibile per evidenti ragioni di speditezza ed economicità, in quanto più rapido, evitando l'indizione di nuovi concorsi per il reclutamento del personale, laddove regolari procedure concorsuali siano già state espletate presso altre Aziende e siano soprattutto disponibili.

Nelle richiamate circolari è previsto che le Aziende sanitarie della Campania, prima di avviare nuovi concorsi, possono utilizzare le graduatorie approvate da altre amministrazioni, previo accordo tra le stesse per l'organizzazione di percorsi congiunti di reclutamento di figure professionali comuni, sia nel settore del comparto che della dirigenza, sulla base di omogenei criteri di vicinanza territoriale e di discipline. A tal fine le Aziende possono accedere ad una Piattaforma regionale dove sono pubblicate e aggiornate, le graduatorie vigenti di tutte le Aziende Sanitarie della Campania.

Abbiamo fatto questa piattaforma proprio per omogenizzare il territorio, una piattaforma che risponde ad un dirigente della Regione che ha proprio il ruolo del Servizio sanitario regionale.

È stato ribadito che la competenza all'utilizzazione delle graduatorie vigenti è esclusivamente delle Aziende sanitarie aziendali e confermato che le attività suddette rientrano in un mero contributo che l'amministrazione regionale offre alle Aziende sanitarie, al fine di consentire alle stesse una maggiore celerità nel reclutamento di personale.

Per quanto di competenza della Direzione generale per la tutela della salute e il Coordinamento del sistema sanitario regionale, è stato rappresentato che nelle delibere di approvazione dei PTFP 2022/2024 è stato disposto di privilegiare l'utilizzo delle graduatorie concorsuali di altre aziende della Regione in luogo dell'attivazione di nuove procedure concorsuali per il medesimo profilo.

A tal fine le Aziende possono accedere ad una piattaforma regionale dove sono pubblicate e aggiornate le graduatorie vigenti di tutte le Aziende sanitarie della Campania.

Tuttavia, tenuto anche conto che l'idoneità in graduatoria dei candidati al concorso non legittima un diritto soggettivo all'assunzione, perché non è vincitore ma è idoneo, quindi una posizione di mera aspettativa, le Aziende sanitarie, nell'ambito dei propri poteri discrezionali, possono scegliere se procedere ad assunzioni attraverso l'indizione di nuovo bando di concorso oppure procedere all'utilizzo di graduatorie vigenti e valide di altre Aziende, il cui mancato utilizzo deve essere adeguatamente motivato sulla scorta del principio della ragionevolezza.

Uno per tutti, ricordo che anche l'Amministrazione regionale ha utilizzato le graduatorie di queste Aziende, vale per i funzionari amministrativi che abbiamo preso dalla Napoli 1, vale per i funzionari tecnici che abbiamo preso proprio dalla Napoli 2 Nord, quindi, noi l'applichiamo, però, la discrezionalità è dei direttori.

PRESIDENTE (Raia). Grazie assessore Marchiello.

Il consigliere Iovino intende replicare? Prego Consigliere.

IOVINO (Italia Viva). A parte il lavoro degli uffici ci sta, l'Assessore Marchiello è sempre puntuale, però, purtroppo, la mia domanda era un'altra: perché c'è stato un blocco di questa graduatoria di un certo periodo? Altrimenti a queste persone non diamo mai una risposta, faccio sempre la seconda interrogazione e non gli do mai una risposta.

Secondo me dobbiamo trasmettere, se è il Presidente a farsene carico, agli uffici, la risposta. Devo dire che ad esporla l'assessore Marchiello è il più bravo di tutti perché ha detto della questione della piattaforma e quanto altro, però, queste persone, giustamente, dicono: ad agosto scade, c'è il fabbisogno del personale, allora dovremmo incrociare i dati, faccio una proposta, magari se la riportano agli uffici: dato che in piattaforma si mettono tutti quelli che sono gli idonei, perché non associare in piattaforma anche le disponibilità fino ad agosto dei profili che occorrono in modo che sappiamo fino ad agosto qual è il fabbisogno, faccio l'esempio del personale, abbiamo richiamato il PNRR, abbiamo richiamato una serie di cose delle quali non ho discusso per una questione di tempo e tutti voi, più di me, conoscete, perché l'assessore Marchiello la materia la conosce non bene, ma benissimo. Perché non mettiamo anche i reali fabbisogni del personale, degli architetti e degli ingegneri che servono in ambito regionale e da qui ad agosto utilizziamo questa graduatoria? È vero che poi dipende dalla proroga, dipende dal Direttore Generale, però, è chiaro che non possiamo andare in contenzioso solo perché si doveva fare una verifica ante, post, altrimenti diamo sempre la palla in mano al primo Pinco Pallino che per creare disordine ha bloccato la graduatoria. Sono passati 9 mesi, magari non si arrivava a 25, si arrivava a 16, a 15, altri 10 rimanevano, però, non c'erano rimorsi, cioè, non abbiamo il rimorso di chi, praticamente, per 9 mesi, legittimamente, ambiva ad un posto e legittimamente non è riuscito ad avere quel posto. È chiaro che non è che dico che dobbiamo arrivare a 25, l'ho detto anche a

quelli che vengono da me. Spingo per arrivare al venticinquesimo, è chiaro che proverò a spingere fino al venticinquesimo, però è chiaro che non tutto dipende da noi, come diceva l'assessore Marchiello, dipende dagli uffici se lo vogliono fare, è una strategia. È chiaro che quelli prima di agosto non possono indire concorsi perché c'è questa graduatoria e se lo fanno dopo, abbiamo fatto o non abbiamo fatto un torto a questa gente? A volte anche il buon padre di famiglia deve prendere coscienza di quello che sta accadendo perché altrimenti gestire una Regione, gestire la Sanità come la stiamo gestendo noi, hai voglia di dire che non è brillante, ma comunque giro per gli ospedali e noto che abbiamo degli ospedali di grande importanza, di grandi professionisti e di grandi strutture, però, a volte, nella parte amministrativa c'è bisogno anche lì di dare un orientamento forte. È questa la mia proposta, ringrazio sia l'onorevole Marchiello sia il Presidente che mi ha dato la parola forse anche oltre il minuto, ma ha capito che l'ho fatto nell'interesse dei lavoratori. Grazie.

OSPEDALIZZAZIONI E RICOVERI PER ISTERECTOMIA IN CAMPANIA

PRESIDENTE (Raia). Passiamo all'interrogazione Reg. Gen. n. 356/2, presentata dal consigliere Tommaso Pellegrino, avente ad oggetto: "Ospedalizzazioni e ricoveri per isterectomia in Campania". Prego consigliere, ha facoltà d'illustrarla per un minuto.

PELLEGRINO (Italia Viva). Grazie Presidente. In Italia sono tante le isterectomie, cioè l'asportazione dell'utero per patologie benigne che vengono effettuate. La Regione Campania è la seconda Regione in Italia, siamo la prima Regione del sud e tutto questo a fronte del fatto che abbiamo, grazie all'innovazione tecnologica, grazie anche ai progressi della scienza, abbiamo fatto dei passi avanti enormi per quanto riguarda il trattamento conservativo anche sull'utero, in particolare per le patologie benigne dell'utero, fibromi, miomi e quant'altro.

Abbiamo anche, la Regione Campania, con la Giunta e il Presidente De Luca, fatto degli investimenti significativi sull'innovazione tecnologica, abbiamo anche dei professionisti eccellenti in Regione Campania, riconosciuti a livello internazionale, penso al Policlinico, al professor Di Spiezio che sicuramente è una delle massime autorità su tutte le tecniche meno invasive, lui lavora nel dipartimento del professor Bifulco, dove abbiamo anche l'ablazione endometriale, viene praticata nei nostri ambulatori con dei numeri anche molto importanti. Abbiamo anche grosse competenze, grosse eccellenze che lavorano sulle tecniche meno invasive.

A fronte di tutto questo, cosa determina utilizzare di più per le patologie benigne dell'utero le tecniche conservative? Determinano non solo un impatto psicologico favorevole per la donna, oggi, il tema della donna, qui abbiamo il nostro Presidente che sicuramente è tra gli esponenti in Consiglio regionale, non solo politici della nostra Regione, che in modo determinato porta avanti il tema della tutela delle donne a 360 gradi. Quando parliamo di tutela della donna dobbiamo occuparci anche di questi aspetti, degli aspetti sanitari che tendono a preservare quella che è la femminilità e che tendono a preservare l'aspetto psicologico della donna, soprattutto laddove lo possiamo fare e, in questo caso, lo possiamo fare, perché quelle tecniche conservative vanno a determinare un impatto certamente favorevole da un punto di vista psicologico, oltre al fatto che è chiaro, è diverso un ricovero di tre o quattro giorni rispetto a un trattamento ambulatoriale, così com'è diverso anche da un punto di vista dei rischi di complicità che ha un intervento demolitivo rispetto ad un intervento conservativo, i postumi dell'intervento, rispetto a un'isterectomia, un trattamento in ambulatorio, i postumi sono sicuramente minori e il recupero avviene in tempi più brevi. Poi, c'è un altro aspetto, quello che interessa anche noi, come Regione, l'aspetto

economico, andiamo a risparmiare, andiamo a vedere quando è il DRG di un'isterectomia e poi andiamo a vedere il DRG di una prestazione ambulatoriale. Mi rendo conto, la prima Regione in Italia per isterectomia per patologie benigne è la Lombardia, ed evito di fare commenti, è ovvio, perché lì è concentrato il maggior numero anche del privato convenzionato, però questi sono altri tipi di osservazioni che dovremmo fare.

Il senso della mia interrogazione è di accendere un riflettore su un tema di grande importanza a livello nazionale e la Regione Campania, oggi, può essere la Regione capofila che avendo le competenze nella nostra Regione, può portare avanti un discorso che va verso il trattamento più conservativo, pensiamo ai raschiamenti che vengono fatti quanti sono, i raschiamenti che vengono fatti, con tutti i rischi di complicità, che sono fuori dall'approccio scientifico, però ancora ci sono e ancora, anche nella nostra Regione, ne vengono fatti tanti. Oggi, con un'ablazione endometriale andiamo a fare quello stesso trattamento, mettendo in sicurezza la paziente ed evitando tutte quelle complicità che ci sono. Pensiamo alle aderenze, alle rotture dell'utero, aderenze uterine e tante altre, potrei fare un elenco di complicità che ci sono nel caso dei raschiamenti alla cieca che vengono fatti.

Su questi temi, penso dobbiamo dare dei segnali forti. Abbiamo la parte politica che ha fatto gli investimenti, la Giunta, il Consiglio regionale, investimenti sulle innovazioni tecnologiche. Abbiamo la componente scientifica che sta lavorando in modo riconosciuto nella comunità scientifica internazionale. Abbiamo tutti gli elementi per fare in modo che la Regione Campania su questo tema possa accendere un riflettore, ma soprattutto possa iniziare ad invertire quei numeri che vanno a preservare la donna, vanno a tutelare le nostre donne e vanno a determinare anche un risparmio economico su questi argomenti. Grazie.

PRESIDENTE (Raia). Grazie consigliere Pellegrino. Concedo la parola all'assessore Marchiello, in luogo del Presidente della Giunta regionale, che può rispondere all'interrogazione per tre minuti.

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive. Grazie Presidente. In linea di massima, quello che dice il Consigliere sicuramente è puntuale nell'interesse della donna, quindi, della sanità pubblica.

Leggo la risposta, poi, semmai, facciamo una valutazione. Non leggo i quesiti perché sono abbastanza lunghi, vado direttamente alla risposta, cioè quello che ci ha fornito la direzione del Sistema Sanitario Regionale.

Prioritariamente è fondamentale sottolineare che è responsabilità del medico determinare la scelta terapeutica più appropriata per la paziente, considerando attentamente fattori come la diagnosi, lo stato di salute generale, le preferenze della paziente e le evidenze scientifiche disponibili.

A tutt'oggi, le cause principali di isterectomie per patologia benigna sono i miomi uterini, i prolassi e i sanguinamenti uterini da patologia organica o disfunzionale. Pertanto, oggi esistono numerose alternative chirurgiche e mediche ad un intervento demolitivo quale l'isterectomia.

Per i fibromi uterini, esistono terapie mediche, trattamento chirurgico conservativo mini-invasivo (miomectomia endoscopica) e tecniche di miolisi che contribuiscono a ridurre il tasso di isterectomie per patologia benigna.

Per il trattamento dei sanguinamenti uterini, l'isteroscopia consente una diagnosi differenziale tra patologie organiche (per esempio polipi e miomi uterini) che possono anche essere rimossi con la stessa procedura, e patologie disfunzionali (cioè con cavità uterina normale) in cui

l'isterectomia dovrebbe essere riservata solo ai casi in cui abbia fallito la terapia medica (progestinico per bocca o in loco con spirale medicata al Levonorgestrel) o la terapia chirurgica conservativa.

Tra le tecniche più moderne di chirurgia conservativa dei sanguinamenti disfunzionali vi è l'ablazione endometriale, che è alternativa sicura ed efficace e viene riservata alle pazienti in cui la terapia medica ha fallito o che non vogliono o non possono fare terapia medica.

Nell'ambito delle attività del Comitato percorso nascita regionale è stato licenziato con DGRC 63/2023 del 14 febbraio 2023 il PDTA "Prevenzione e Gestione dell'emorragia del post partum" notificato alle aziende sanitarie campane dove nell'ambito dei capitoli relativi alle modalità operative, alla gestione del rischio clinico e agli indicatori di processo e di esito sono state indicate anche le tecniche che in base alle condizioni cliniche della paziente consentono di evitare quando possibile l'isterectomia (balloon intrauterino, embolizzazione selettiva e altro).

Con il DCA 52/2019 la Regione Campania ha recepito il piano nazionale delle liste di attesa di cui all'Intesa Stato-Regioni rep 28 del 21 febbraio 2019 lasciando invariata la tabella di prestazioni erogate in regime di ricovero oggetto di monitoraggio che non prevede l'isterectomia non oncologica.

Pertanto, rispetto all'opportunità di fornire nuovi strumenti di misura e tracciamento dell'appropriatezza organizzativa e professionale in ginecologia è stato riscontrato che tale valutazione rientra nell'autonomia gestionale aziendale, mentre, relativamente alla scelta di chirurgia mininvasiva rispetto ad altri trattamenti, come già espresso, la valutazione resta a discrezione del clinico che ha in carico la paziente.

Anche il medico deve essere molto attento su quest'argomento.

PRESIDENTE (Raia). Grazie assessore Marchiello. Il consigliere Pellegrino intende replicare? Consigliere, prego.

PELLEGRINO (Italia Viva). La risposta è puntuale e precisa. Mi fa piacere che venga sottolineato l'approccio e l'appropriatezza soprattutto al trattamento terapeutico che deve essere fatto in questo caso. È ovvio, la discrezionalità del medico è sacrosanta, però effettivamente il tema dell'appropriatezza è un tema centrale, è un tema importante, la Regione Campania sta lavorando molto sui PDTA e sta lavorando molto anche sulle linee guida che vogliamo fornire, e mi fa piacere che questo sia un tema.

L'obiettivo dell'interrogazione era proprio di accendere i riflettori su un tema che oggi è molto sottovalutato, poco attenzionato, ma di grande delicatezza e soprattutto di grande impatto anche sociale nei confronti delle donne.

Il mio auspicio è proprio di parlarne e di fare in modo che anche per i colleghi che si occupano delle patologie benigne dell'utero ci possa essere una maggiore attenzione anche della nostra comunità scientifica campana su questi temi, avendo le competenze e le professionalità.

Poi, è chiaro, c'è un altro ragionamento che dobbiamo fare, quello della formazione, perché questo è un altro tema significativo, perché ovviamente determinate tecniche, anche meno invasive e tecniche conservative, passano attraverso un percorso di formazione, però anche su questo, dobbiamo chiedere che vengono implementati anche perché a fronte dell'investimento che facciamo come Regione Campania, dobbiamo capire quell'investimento cosa ha prodotto.

Anticipo all'assessore Marchiello il prossimo Question Time, parleremo della chirurgia robotica. La Regione ha fatto investimenti enormi, andiamo a vedere quanti sono gli interventi che vengono

fatti. Sono temi importanti. Non basta che investiamo, se non c'è l'utilizzo, c'è qualcosina che non va, dobbiamo insistere di più e dire che dobbiamo lavorare e fare aumentare quei numeri. Penso che l'obiettivo deve essere di aumentare i numeri dei trattamenti conservativi per quanto riguarda le patologie benigne dell'utero, proprio in virtù di quell'appropriatezza che in modo preciso è stata evidenziata nella risposta, l'appropriatezza del percorso terapeutico. Grazie.

**MISURE URGENTI DI ATTUAZIONE DEL DECRETO DEL COMMISSARIO AD ACTA N. 41
DEL 09.05.2019 – PRESIDIO OSPEDALIERO S. ALFONSO MARIA DEI LIGUORI DI S.
AGATA DEI GOTI"**

PRESIDENTE (Raia). Passiamo alla prossima interrogazione, Reg. Gen. 358/2: "Misure urgenti di attuazione del Decreto del Commissario ad Acta n. 41 del 09.05.2019 – Presidio Ospedaliero S. Alfonso Maria dei Liguori di S. Agata dei Goti". La firma è del consigliere Francesco Cascone. Consigliere, prego, ha un minuto per illustrare la sua interrogazione.

CASCONE (Misto). Grazie Presidente. Sorvolerei sulla premessa, anche perché l'interrogazione segue una analoga fatta un po' di mesi fa, e mi riferisco ovviamente al Presidio Ospedaliero di S. Alfonso Maria dei Liguri di S. Agata dei Goti per il quale c'era una programmazione stabilita da un decreto del commissario ad acta prima del 2018, poi del 2019, e rispetto al quale avevo già sollecitato la Giunta regionale a dare attuazione a quella programmazione che allo stato risulta ancora inattuata.

Andrei direttamente all'interrogazione, sorvolando sulla premessa:

«L'attuale situazione del presidio è drammatica e prodromica alla chiusura di una struttura che potrebbe essere un fiore all'occhiello della sanità campana e che invece è ridotta ad un cronicario di pazienti per ragioni di età.

Al riguardo si evidenzia che il numero dei medici attualmente in servizio presso il P.O. di Sant'Agata è di circa 10 di cui 3 anestesisti, per il Pronto Soccorso, 1 Chirurgo per le attività svolte in Day Surgery con pazienti che se devono restare in ospedale per una notte vengono appoggiati in Medicina, 3-4 dirigenti medici in Medicina, 1 ortopedico e 1 medico al Pronto Soccorso. Tale situazione risulta essere ancora più grave se si tiene conto delle unità di personale poste in quiescenza a breve.

Per quanto considerato, non si comprendono le modalità con le quali si intende tenere aperto un ospedale in uno stato di assoluta precarietà organizzativa e perché, con evidente colpa, non si è dato attuazione a quanto stabilito dal decreto 41/2019 rispetto al quale non sono stati posti in dotazione i 6 posti letto di Oncologia in esso previsti. Lo stesso dicasi della fornitura di un acceleratore lineare, strumento fondamentale per la radioterapia cui sottoporre i pazienti oncologici e dei 4 posti di cardiologia.

Solo per evidenziare parte della programmazione mai realizzata.

Rilevato che il Presidente della Giunta Regionale delegava l'assessore Marchiello, in risposta al Question Time scorso, di qualche mese fa».

Sorvolo sulla risposta dell'Assessore che immagino potrà ribadirla e potrà darci ulteriori approfondimenti e spiegazioni.

Tutto quanto premesso e considerato, si interroga il Presidente della Giunta Regionale della Campania, on.le Vincenzo DE LUCA

per conoscere le motivazioni della mancata attuazione di quanto disposto dal Decreto del Commissario ad Acta n. 41 per la parte afferente il Presidio Ospedaliero S. Alfonso Maria de Liguori di Sant'Agata dei Goti;

per conoscere la programmazione, alla luce anche della risposta ricevuta nella seduta del Question Time n. 285/2, attuativa dell'allocazione dei 24 posti letto occorrenti per le attività oncologiche, chirurgiche e cliniche inclusi i trattamenti chemioterapici e le attività in Day Hospital e Day Surgery.

PRESIDENTE (Raia). Grazie consigliere Cascone. Prego l'assessore Marchiello, in luogo del Presidente della Giunta regionale, di rispondere all'interrogazione per tre minuti.

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive. Il Presidio Ospedaliero Sant'Alfonso Maria de' Liguori di Sant'Agata de Goti è parte dell'AORN San Pio di Benevento a far data dal 01 gennaio 2018, ai sensi del DCA n. 54 del 2017.

Le implementazioni strategiche previste dal DCA 41/2019, in capo al Management insediatosi nell'agosto 2019, sono state condizionate fin dai primi mesi dall'emergenza pandemica da Covid 19, che da gennaio 2020 ha determinato la convergenza delle risorse disponibili (umane, strutturali, organizzative) alla cura della nuova malattia, con offerta sul Presidio Ospedaliero Rummo Benevento di 110 posti letto dedicati.

Negli anni dell'emergenza pandemica presso il PO Sant'Alfonso sono state garantite le attività di: pronto soccorso, medicina interna, chirurgia generale, ortopedia, oncologia medica, direzione medica presidiale, terapia fisica e riabilitazione, servizio trasporto infermi h24, farmacia ospedaliera, consulenza cardiologica ai ricoverati, in presenza e da remoto e il poliambulatorio. È stato inoltre stipulato un accordo di comodato d'uso immobiliare di ambienti e locali del Presidio Sant'Alfonso tra l'AORN San Pio e l'Azienda Sanitaria Locale di Benevento, di cui alla Delibera del Direttore Generale n. 5 del 2022.

Con Delibera del Direttore Generale n. 116 del marzo 2022, rinnovata con successiva Delibera n. 316/2023, è stata data valorizzazione al Presidio Ospedaliero Sant'Alfonso con la stipula di convenzione tra l'AORN San Pio e l'IRRCS Fondazione G. Pascale di Napoli, per la presa in carico, fino al 31 dicembre 2023, di patologie oncologiche della cute.

A seguire con Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 288 del 16 maggio 2023 è stata disposta la destinazione dell'intero secondo piano del Presidio Ospedaliero Sant'Alfonso all'IRRCS Fondazione G. Pascale di Napoli, con la dotazione di 24 posti letto per le attività oncologiche, chirurgiche e cliniche. L'accordo interaziendale propedeutico all'avvio di dette attività è stato ratificato con Delibera del Direttore Generale n. 19 del 08 gennaio 2024.

Al riguardo nel riscontro trasmesso dall'IRRCS Fondazione G. Pascale relativamente a quanto riferito nel corso del Question Time n. 285 e alla programmazione attuativa dell'allocazione dei 24 posti letto occorrenti per le attività oncologiche, chirurgiche e cliniche è stato rappresentato che l'attività del Pascale presso il P.O. di Sant'Agata de' Goti ha avuto inizio il giorno 19 corrente mese – parliamo di marzo – con l'attività chirurgica ed ambulatoriale relativa alla dermatologia ed alla chirurgia dei melanomi.

Allo stato l'attività chirurgica si svolge per 4 giorni la settimana con circa 50 interventi. L'attività ambulatoriale viene svolta 5 giorni la settimana.

Nel giro di un mese, in attesa dei nuovi letti di degenza già ordinati e che dovrebbero essere consegnati a breve (nel numero di 30), sarà attivata anche la chirurgia di Day Surgery, da subito

con la chirurgia oncologica Urologica che richiederà il pernottamento del paziente almeno per un giorno ed ambulatori per visita e diagnostica dell'urologia.

Progressivamente, in virtù del reclutamento di ulteriore personale medico e del comparto, saranno attivate il Presidio di Sant'Agata de' Goti le altre branche oncologiche del Pascale e verrà garantita anche la degenza h24.

Inoltre, è stato evidenziato dall' Azienda Ospedaliera San Pio che la presa in carico delle patologie oncologiche è stata comunque implementata in responsabilità della UOC Oncologia Medica: presso il Presidio Ospedaliero S. Alfonso Maria de' Liguori sono infatti attivi n. 6 posti letto di ricovero a ciclo diurno; le terapie infusionali agli ammalati sono erogate secondo percorsi ambulatoriali coordinati e complessi oltre che in Day Hospital; l'attività oncologica dell'AORN San Pio è dettagliatamente rendicontata sulla Rete Oncologica Campana ROC.

È stato riferito che, malgrado la compensazione di personale attuata attraverso concorsi e/o disposizioni di servizio al personale dirigente afferente a entrambe le strutture che compongono l'AORN San Pio, l'offerta clinico-assistenziale prevista nel DCA 41/2019 si è gradualmente indebolita per il progressivo assottigliamento della dotazione organica di dirigenti medici specialisti nelle branche previste da decreto, fenomeno comune a molte realtà italiane.

Ciononostante, è stato comunque sottolineato che resta ferma l'intenzione della Direzione Strategica dell'AORN San Pio di percorrere ogni strada utile al raggiungimento degli ambiziosi obiettivi di offerta sanitaria enunciati nel DCA 41/2019 e, a tal fine, saranno commisurati nuovi impegni per i Dipartimenti assistenziali a valenza interpresidiale finalizzati a garantire la continuità dell'offerta sanitaria presso il presidio ospedaliero di Sant'Agata de' Goti.

È una materia complessa, dove al di là di quello che è lo strumentario, compresi i 30 posti letto e i letti che arriveranno, c'è il problema del personale sanitario che purtroppo è carente, e non solo carente, ma quelli che c'erano stanno andando via. Diventa veramente difficile, ma ciononostante, si va avanti.

PRESIDENTE (Raia). Grazie assessore Marchiello. Prego, il consigliere Cascone vuole replicare?

CASCONE (Misto). Assessore, con l'onestà intellettuale che la contraddistingue, nella parte finale della sua risposta ha centrato l'obiettivo: la carenza di personale, la prossima quiescenza di molti operatori sanitari di vari livelli creano sgomento. È chiaro che c'è una delibera di un commissario ad acta del 2019 che è stata, in qualche modo, frenata dalla crisi pandemica che ha sconvolto la programmazione del sistema sanitario e degli interventi da fare in quell'area.

Il senso dell'interrogazione è di dare alla cittadinanza delle certezze, di dare a quelle persone che hanno il diritto di avere un'offerta sanitaria concreta e credibile di far capire che la Regione Campania sta comunque agendo nonostante le difficoltà che riconosciamo e che non vogliamo assolutamente strumentalizzare.

Sarebbe opportuno, in alcuni casi, lasciare da parte i proclami e lasciare da parte i trionfalismi, cercando di essere più concreti sulle attività poste in essere che devono essere comunicate ad una fascia di territorio che ha delle difficoltà oggettive che lei stesso ha evidenziato. Il fatto che nella scorsa interrogazione c'erano stati dati, ovviamente riportati da lei, dei tempi di attuazione delle misure previste e il decorrere del tempo ci ha visti obbligati a fare un'ulteriore richiesta di spiegazioni alla Giunta e al Presidente De Luca per capire quale fosse lo stato delle cose.

Assessore, abbiamo il dovere di testimoniare, con la nostra attività, ai cittadini che c'è un'assoluta sensibilità verso dei temi che devono essere garantiti, non possiamo consentire che dei cittadini

si sentano abbandonati, soprattutto quelli che vivono delle fasi drammatiche della propria vita e per patologie oncologiche che rappresentano una spada di Damocle per loro e per le loro famiglie. Continueremo ad essere attenti sul prosieguo di queste attività chiedendo, ancora una volta, con determinazione, ma anche contando sulla sensibilità della Giunta regionale, di non trascurare un presidio ospedaliero che è vitale per quella fascia di territorio che ha già delle difficoltà, anche territoriali, anche geografiche, che non può sentirsi abbandonato dalla nostra istituzione. Grazie Assessore.

EAV SRL - AVVISO SELEZIONE PER TITOLI ED ESAMI DI 20 UNITÀ PERSONALE DA INQUADRARE COME CAPOTRENO

PRESIDENTE (Raia). Passiamo all'interrogazione Reg. Gen. n. 360/2 avente ad oggetto: "Eav Srl - Avviso selezione per titoli ed esami di 20 unità personale da inquadrare come capotreno". La firma è del consigliere Nappi. Consigliere, prego, ha facoltà di illustrare la sua interrogazione per un minuto.

NAPPI (Lega Campania). Grazie Presidente. Eav, che è detenuta integralmente dalla Regione Campania, in data 18 marzo ha pubblicato un avviso per la selezione per titoli e esami di 20 unità da inquadrare come capotreno, distinto in due diversi profili, A e B, in realtà, afferenti alla medesima ed unica qualifica professionale.

Il requisito richiesto per la partecipazione è stato relativamente al profilo A, il certificato di avvenuta formazione rilasciato da centri per le attività di sicurezza relative all'accompagnamento dei treni secondo quanto previsto dal cosiddetto Samac Eav per l'acquisizione del requisito professionale della figura ADT3 e/o ADT4"; invece, il profilo B, semplicemente l'abilitazione Di ADT in corso di validità che viene rilasciato, anche esso, da società autorizzate.

Nel bando è stato precisato che si dà la precedenza all'assunzione dei candidati in possesso di cui al profilo A, riservandosi, per quelli al profilo B, semplicemente all'esaurimento della prima graduatoria.

Il requisito di cui al profilo A non risulta essere mai stato richiesto né in precedenti procedure selettive dell'Eav, tantomeno viene mai adottato a livello nazionale da nessuna impresa, al di là delle terminologie, in quanto, a quanto pare, questo requisito – chiamiamolo così – si sostanzia esclusivamente in una ridotta attività formativa che tradizionalmente viene svolta successivamente al superamento del concorso e all'assunzione, perché si tratta sostanzialmente di familiarizzare il personale neoassunto con treni, con linee e procedure in uso specificamente all'Eav, come peraltro risulta proprio dal documento denominato Samac che riguarda il personale impiegato, come dice la sua terminologia.

Abbiamo appreso che nei giorni immediatamente precedenti la pubblicazione di questo bando ha avuto inizio un corso formativo organizzato da una società che si chiama Atena, non sappiamo se su richiesta addirittura direttamente di Eav, che ha oggetto specificamente rilascio ai partecipanti della certificazione relativa al profilo A.

L'Eav ha addirittura fornito alla società organizzatrice del corso alcuni lavoratori del proprio personale operativo per accompagnare, in questo percorso formativo, e costoro sono stati addirittura autorizzati con formale ordine di servizio del 18 marzo 2024, fono 24/2023, ad accedere ai fini formativi alle cabine di guida dei treni Eav nel corso dello svolgimento del servizio ordinario.

Dato atto che a questo punto i partecipanti al corso di formazione innanzi indicati risulteranno certamente tutti vincitori del concorso in questione, nullificando così, per le centinaia, siamo oltre il migliaio di altri giovani che hanno illusoriamente presentato una domanda di partecipazione al concorso, perché evidentemente pure in possesso del requisito richiesto in tutta Italia, cioè quello riguardo il profilo B, verranno selezionati soltanto quelli in possesso di questo requisito A, singolare, a questo punto, anche alla luce di quanto dicono le organizzazioni sindacali che hanno inutilmente sollevato proteste e avviato anche procedure di contestazione di questa singolare vicenda, non l'unica che riguarda l'Eav, chiedo al Presidente della Regione Campania di conoscere se alla luce dei fatti descritti e degli evidenti profili a dir poco discutibili, con i quali si sta procedendo, se intende adottare provvedimenti, in particolare a esprimere formale indirizzo alla società controllata affinché il bando in questione venga immediatamente revocato e riproposto con l'eliminazione di questo strano e bizzarro requisito relativo al possesso del profilo A. Grazie.

PRESIDENTE (Raia). Grazie consigliere Nappi. Concedo la parola all'assessore Marchiello che, in luogo del Presidente della Giunta regionale, ha il diritto di rispondere per tre minuti.

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive. Grazie Presidente.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto la Direzione Generale per la Mobilità, sulla scorta del riscontro acquisito dalla società Eav, ha comunicato quanto segue.

In data 08 febbraio 2024 sul sito dell'Eav, sono stati pubblicati i programmi formativi del sistema abilitativo Eav (Samac - Sistema di acquisizione e mantenimento delle competenze - abilitazione alla linea) sia per il settore Infrastruttura (circolazione e manutenzione) che per il settore Esercizio Ferroviario e con pec del 16 febbraio 2024 i centri di formazione (Athena, Aiaff, ITS TEC MOS) sono stati informati della avvenuta pubblicazione nell'apposita sezione.

Con specifico riferimento all'avviso in oggetto, l'Eav ha evidenziato che "in considerazione delle problematiche che attanagliano la Direzione trasporto Ferroviario nell'ambito del personale viaggiante, come la frequente scopertura dei turni di servizio che negativamente impatta sulla regolarità del servizio, comportando il ricorso all'istituto del lavoro straordinario è stata ravvisata un'impellente necessità di assumere personale da adibire alla mansione di accompagnamento dei treni".

A tale fine in data 18 marzo 2024 è stato pubblicato sul Burc regionale il bando per l'assunzione di n. 20 unità da inquadrare come Capotreno, presso la Direzione Trasporto Ferroviario. La società ha tuttavia precisato che in ragione dei tempi della procedura selettiva e del conseguente percorso formativo, visti anche i relativi costi aziendali per garantire la formazione del personale neoassunto, al fine di ridurre l'impatto sulle risorse economico-finanziarie dell'Azienda, si è ritenuto opportuno provare a ricercare personale già in possesso della necessaria formazione, sia teorica che pratica, anche relativa al nostro contesto. Pertanto, nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità, così come richiesto nei pregressi bandi per la medesima posizione (cfr. Selezioni Burc n. 16612020 e n. 6912022), l'Azienda ha previsto, come requisito d'ammissione, il possesso del Certificato di avvenuta formazione anche nel bando in argomento. Nello specifico, per i candidati in possesso del Certificato di avvenuta formazione rilasciato da un Centro di Formazione riconosciuto dall'ANSFISA conforme al sistema di gestione delle competenze IF di Eav è prevista una prima graduatoria; per i candidati in possesso di Certificato di avvenuta formazione sui contenuti di base previsti per l'attività di sicurezza accompagnamento dei treni rilasciato da un Centro di Formazione riconosciuto dall'ANSFISA o, in alternativa, di

Abilitazione ADT in corso di validità rilasciata da un'impresa Ferroviaria è prevista una seconda graduatoria.

Inoltre, sul Burc n. 30 dell'08 aprile 2024 è stato pubblicato l'Avviso di rettifica degli articoli 5 "Termini e modalità di candidatura" e 10 "Formazione ed utilizzo delle graduatorie di merito" del Bando di cui trattasi. In particolare, l'Eav ha comunicato che è stata disposta la proroga della scadenza per la presentazione delle candidature alla suddetta procedura, prevista dall'articolo 5 del bando, alle ore 23:59 del 15 aprile 2024. Con riferimento all'art. 10 del bando, l'Azienda ha riferito che detto articolo è stato modificato come segue: "Per l'immissione in servizio dei candidati vincitori, sarà impiegata prioritariamente la graduatoria del Profilo A, attingendo dai primi 20 candidati idonei, utilmente collocati nella predetta graduatoria. Per successive esigenze aziendali, laddove le condizioni economico-finanziarie lo permettano, sarà impiegata la graduatoria di merito del Profilo B attingendo dai primi 15 candidati idonei, per poi nuovamente attingere, fino al suo completo esaurimento, dalla graduatoria di merito del Profilo A. Laddove le condizioni economico-finanziarie non lo permettano, si procederà invece al completo esaurimento della graduatoria di merito del Profilo A, per poi attingere dalla graduatoria di merito del Profilo B".

Quanto alla richiesta rivolta la Presidente della Giunta di "esprimere formale indirizzo alla società controllata affinché il bando in questione venga immediatamente revocato e riproposto con la eliminazione del requisito relativo al possesso del profilo A", per ovvi motivi, considerati gli inderogabili principi di separazione tra attività di indirizzo politico e attività di gestione sanciti dalla Costituzione, dallo Statuto della Regione Campania nonché da plurime disposizioni di fonte primaria, è preclusa al Presidente della Regione l'adozione di atti relativi alla gestione amministrativa, la cui competenza e responsabilità, sotto ogni profilo, è ascritta alle strutture amministrative.

È chiaro che l'osservazione fatta dal Consigliere, a tutela di quelli del Profilo B, è altrettanto chiaro che attesi i tempi diventa necessario acquisire subito persone che abbiano la qualifica giusta e idonei per, pare evidente che si attingerà, ed è stato chiarito con la modifica all'articolo 10, necessariamente al Profilo A e poi, di conseguenza, si passerà anche al Profilo B, perché sicuramente le necessità non finiscono con i 20 posti.

PRESIDENTE (Raia). Grazie assessore Marchiello. Il consigliere Nappi intende replicare? Consigliere, prego.

NAPPI (Lega Campania). Preliminarmente devo osservare che il Presidente De Luca potrebbe sostituire l'utilizzo di Facebook con il Consiglio regionale e venire qui a replicare alle questioni che vengono poste, salvo, sennò, potrà smettere di lamentarsi.

Nel merito, ripeto una questione che pongo in ogni occasione: non vogliamo conoscere cosa pensano gli uffici, vogliamo conoscere cosa pensano gli organi politici, perché loro hanno la responsabilità. Poi, spiace che oggi abbia dovuto sentire un cumulo di cose che sono del tutto prive di fondamento e che dimostrano, semplicemente, quello che temevamo. Non siamo di fronte a una sartoria, siamo di fronte addirittura a un capo già pronto per l'uso.

Le giustificazioni che sono state rese da questa società alla direzione generale sono contrarie alla conoscenza che purtroppo le organizzazioni sindacali mi hanno trasmesso rispetto a questa vicenda che è imbarazzante. Innanzitutto, le società che sono titolari di attività di formazione di questo genere sono moltissime, quindi, dovremmo sapere perché soltanto alcune hanno ricevuto una pec che, peraltro, viene contestata espressamente da costoro, e c'è già molto fermento che riguarda questo profilo.

In secondo luogo, è addirittura offensivo, per chi conosce questo documento, che si chiama sistema di gestione delle competenze del personale, sostenere che chi ha questa cartula che viene chiamata Profilo A sarebbe in grado di fare il capotreno il giorno stesso. Vi ho detto una sciocchezza o volete far finta che sia vero perché, in realtà, questo percorso cosiddetto formativo è funzionale unicamente a vincere questo concorso, perché per entrare in servizio dovranno fare ben altra attività formativa successiva che prevede, per esempio, di stare cinque giorni sul treno durante le attività, non uno soltanto come prevede questo corso. È altrettanto imbarazzante che vi abbiano detto, e voi abbiate fatto forse finta di credere, che questa rettifica della scadenza sia funzionale ad altre ragioni, non diverse da quelle che dicono, sussurrano le organizzazioni sindacali, sempre con maggior forza, che cioè questi partecipanti fortunati che hanno avuto l'illuminazione di iscriversi a questo corso formativo, guarda caso avviato pochi giorni prima della pubblicazione di questo bando, non hanno ancora ricevuto la cartula, perché quest'attività formativa non è ancora terminata, quindi, non hanno ancora il Profilo A e non avendo ancora il Profilo A non possono fare la domanda, come hanno fatto gli altri mille e rotti giovani che credono, come tutti gli altri e come accade in tutta Italia, che il possesso del requisito legale, cioè quello dell'abilitazione che viene rilasciata per fare il capotreno in questo Paese sia sufficiente a partecipare con legittimità e auspicio di correttezza e legalità ad un concorso che è, di fatto, gestito da una società pubblica.

Aggiungo un altro particolare che è veramente imbarazzante per questa nostra Regione: ho scoperto casualmente, ieri, che oggi, proprio oggi, al Senato della Repubblica, alla presenza del Presidente dell'Anac, Eav verrà insignita del premio nazionale legalità e profitto. Vi chiedo, a proposito di questa vicenda, se davvero sia il caso che qualcuno per Eav, di fronte a cose come queste, abbia il coraggio di andare al Senato della Repubblica a ritirare un premio di legalità, di fronte ad una vicenda come questa.

Quanto, infine, all'osservazione che il Presidente della Regione Campania non avrebbe titolo per intervenire su questi atti, non è necessario essere professori ordinari di diritto per sapere che non risponde affatto al vero quello che vi è stato riferito qui, ma comunque, se anche non volesse farlo, alla luce di tutte le segnalazioni che sono state fatte, magari, se fa una lettura all'articolo 361 del Codice Penale, scoprirà che nell'esercizio delle funzioni pubbliche, come in questo caso ha, dirette e di controllo rispetto a quello che accade nelle società partecipate, una responsabilità direttamente in capo al Presidente, esiste un'omissione che è penalmente rilevante. Valutate tutto questo.

Ripeto, la prossima volta, venga qua, non faccia le dirette su Facebook, perché questa è una cosa seria e la gestione della Regione Campania è una cosa seria e non può essere ridotta a cabaret. Grazie.

NUMERO UNICO EMERGENZE - N.U.E.

PRESIDENTE (Raia). Passiamo all'interrogazione Reg. Gen. n. 359/2: "Numero Unico Emergenze - N.U.E.". A firma del consigliere Luigi Cirillo. Prego il Consigliere di illustrare la sua interrogazione ricordandogli che ha un minuto a disposizione.

CIRILLO (Azione – Per). Per essere rapidi, è una questione che risale al 2017 e la Regione Campania al 2017, tramite atti di programmazione vari, è arrivata fino a concludere anche un gruppo di lavoro rispetto all'atto che è quello che è l'oggetto del Question Time.

Mi spiego meglio: visto che nello scorso mese in Abruzzo, in Calabria, è partito il Numero Unico di Emergenza che ha lo scopo di risolvere una serie di problematiche, fare in modo che arrivino le reali emergenze all'attenzione delle forze dell'ordine, dei Vigili del Fuoco e del Soccorso sanitario, e dall'altro anche ridurre inevitabilmente e auspicabilmente i tempi di attesa e di risposta per l'utente che deve segnalare la criticità e l'emergenza, in Regione Campania, l'ultimo atto utile stabiliva al 31 dicembre 2023 il termine ultimo per l'attivazione del Numero Unico di Emergenza. Ci risulta che questa cosa non sia ancora avvenuta, ma la cosa che mi preoccupa maggiormente è che nell'atto che stabilisce questo termine e che affida a Sma Campania la gestione del servizio, si stabilisce anche che non si può procedere al reclutamento di nuovo personale, almeno è questa l'interpretazione che ho fatto, ma si deve fare una ricognizione all'interno di quello che è l'organico degli uffici a disposizione, partendo da Sma.

Ho avuto un'interlocuzione con il Presidente della partecipata che mi ha fatto presente che a fronte di una ricognizione di quello che è lo stato dell'arte, di fatto, si va a individuare la metà del fabbisogno, per cui, c'è una criticità rispetto all'altra metà del fabbisogno di personale.

Ritengo che già prendere personale che presenti in questo momento una partecipata, in cui faceva qualcosa, e spostare in un altro servizio, quello che faceva prima, chi lo fa? È una domanda basilare. Non ho grosse esperienze di gestione di un ente, però se spostato una persona da un posto a un altro, quello che fa adesso, chi lo fa?

Dopodiché, se riesco a coprire, sulla base delle determinazioni dell'atto di cui all'oggetto il question time, la metà del fabbisogno, l'altra metà, come lo prendo? Se in qualche modo è stato rinviato al fatto che non si possa, in qualche modo, prendere nuovo personale. Tra l'altro, mi pare che questo sia un servizio finanziato a livello nazionale, per cui, se non comporta un aggravio di risorse per la Regione Campania, non comprendo la logica di bloccare il fatto che si debba prendere personale. Punterei, invece, al fatto che si faccia un avviso pubblico, che si faccia una selezione pubblica. Possono essere individuati migliori profili che siano pronti a coprire il fabbisogno di personale e far partire il servizio.

Altrimenti, probabilmente, è questo il motivo per cui ad oggi, che siamo ad aprile, il Numero Unico di Emergenza non è ancora partito? La preoccupazione politica è soltanto questa.

Fateci capire qual è lo stato dell'arte e come si vuole risolvere il problema, tenuto conto che due sono le sedi fisiche della gestione del servizio, pare una a Napoli e una a Sarno. Pare che quella a Sarno sia pronta, a breve anche quella di Napoli, per cui, anche le sedi sono pronte. Il tema è tutto quanto, secondo me, la copertura di personale.

In Abruzzo, il sindacato dei Carabinieri ha sollevato proprio sulla stampa le perplessità del fatto che le centrali operative sono in affanno, per cui, anche vari servizi giornalistici, non bado molto alla stampa, però la preoccupazione è che se non garantiscono organico adeguato e sufficiente, tra l'altro, sulla base dei parametri fissati, come linea di principio, a livello nazionale, tenuto conto della popolazione presente nella Regione, in Campania siamo 5 milioni 600 mila abitanti, direi che serve un personale capiente. Volevo capire l'orientamento della Giunta rispetto a questa delibera e se ancora l'intenzione è di mantenere l'impostazione così come stabilito.

PRESIDENTE (Raia). Grazie consigliere Cirillo. Concedo la parola all'assessore Marchiello che, in luogo del Presidente della Giunta regionale, ha facoltà di rispondere per tre minuti.

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive. Abbiamo la risposta di due direzioni generali Ufficio Speciale Enti e Società Partecipate che ha acquisito il riscontro da parte della società Sma Campania e comunica quanto segue.

Sma Campania con DGR n. 370 del 19 giugno 2023 è stata individuata quale soggetto deputato all'assolvimento delle funzioni del N.U.E. in quanto società totalmente partecipata dalla Regione Campania che, ai sensi dell'articolo 3 dello Statuto, "può svolgere servizi di sorveglianza e vigilanza specialistica, servizi di emergenza e pronto intervento ed ogni altro servizio di supporto all'espletamento delle funzioni regionali, e presso la quale già risulta un contingente di personale che può essere dedicato alle funzioni de quibus, considerati i profili e le mansioni attualmente svolte e salva la specifica formazione già prevista".

L'indirizzo di procedere alla gestione del servizio utilizzando personale già in servizio nella società è stato confermato anche in sede di approvazione del Piano Strategico di Sma Campania 2024-2026, avvenuto con DGR n. 44 del 31 gennaio 2024, laddove si è prescritto alla società di "favorire l'attivazione di percorsi di aggiornamento professionale per il rafforzamento delle competenze interne, anche per consentire la gestione del servizio NUE con personale dipendente".

Ciò premesso, è stato comunicato che Sma Campania ha provveduto ad avviare le seguenti attività, finalizzate ad avviare il servizio, per quanto di competenza, entro il 31 dicembre 2024:

1) avviso interno, del 14 settembre 2023, finalizzato all'individuazione di personale di Sma Campania da dedicare esclusivamente all'attività del NUE, in coerenza con quanto previsto dalla DGR n. 370/2023, relativo all'utilizzo di risorse interne. La scadenza di detto avviso è stata poi prorogata in data 27 ottobre 2023, con le stesse finalità.

L'elenco dei dipendenti Sma, che hanno aderito all'avviso interno, è stato successivamente integrato con l'individuazione di un ulteriore contingente per un totale complessivo di 50 unità, in coerenza con quanto previsto dall'avviso esplorativo.

Le ulteriori esigenze di personale che dovessero rendersi necessarie per garantire il servizio con gli adeguati standard di qualità, saranno assolte facendo ricorso alla disponibilità di graduatorie regionali di concorsi già espletati, in particolare delle graduatorie dei Centri per l'impiego profilo professionale di "Istruttore sistemi informativi e tecnologie" categoria C;

2) predisposizione della convenzione tra AREU Lombardia (Agenzia Regionale Emergenze ed Urgenze), Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione Digitale della Regione in qualità di soggetto Attuatore e Sma Campania in qualità di soggetto deputato all'assolvimento del servizio NUE. Detta Convenzione è stata inviata ad AREU in data primo febbraio 2024 per la condivisione e Sma Campania è in attesa del riscontro da parte dell'Agenzia, già sollecitato in data 20 febbraio 2024;

3) per quanto riguarda la formazione, fatto salvo l'impegno reciproco delle parti a collaborare affinché venga prestato tutto il necessario supporto formativo, professionale e progettuale atto a garantire il raggiungimento degli obiettivi definiti nella stessa convenzione, è stato sottolineato che la stessa è di natura molto specialistica ed è già prevista nella convenzione da effettuarsi a cura di AREU; in particolare all'articolo 2 della convenzione è previsto che la formazione e l'addestramento nell'ambito dell'attività oggetto della convenzione (NUE) siano a favore di tutte le figure professionali coinvolte, anche utilizzando strumenti e metodiche sperimentali.

L'altra risposta al quesito è stata fornita dall'Ufficio Speciale per la crescita e la transizione digitale che ha rappresentato quanto segue:

la società Sma Campania è stata individuata quale soggetto deputato all'assolvimento delle funzioni del NUE, in quanto società totalmente partecipata dalla Regione Campania che, ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, "può svolgere servizi di sorveglianza e vigilanza specialistica, servizi di emergenza e pronto intervento ed ogni altro servizio di supporto all'espletamento delle funzioni regionali" ed è dotata di adeguato contingente di personale;

pur a fronte del trasferimento di risorse da parte del Ministero dell'Interno, tenuto conto che le eventuali assunzioni del personale da assegnare all'espletamento delle funzioni del NUE non sono assistite da deroga alla capacità assunzionale risulta, allo stato e per i prossimi anni, precluso all'Amministrazione regionale, così come alle Aziende sanitarie locali, procedere alle predette assunzioni. Siamo vincolati alle capacità assunzionali. Del pari, non risulta possibile alle amministrazioni indicate adibire alle relative funzioni personale già di ruolo, in considerazione della carenza di organico registrata;

presso la Sma Campania risulta già un contingente di personale che può essere dedicato alle funzioni de quibus, considerati i profili e le mansioni attualmente svolte e salva la specifica formazione, già prevista;

sussistono i precedenti di altre Regioni che hanno allocato le funzioni del NUE in capo ad Agenzie regionali o a società strumentali già esistenti ovvero all'uopo costituite.

Pertanto, l'individuazione della Sma Campania quale soggetto deputato all'assolvimento delle funzioni del NUE risulta coerente alle prescrizioni normative e risponde, altresì, all'interesse pubblico alla valorizzazione ed efficientamento di una società regionale già esistente e consente di evitare la costituzione di un nuovo ente (agenzia regionale o società regionale), nel perseguimento di esigenze di razionalizzazione delle partecipazioni regionali.

I primi 50 che sono stati individuati, laddove ci sarà bisogno, saranno integrati facendo scorrere le graduatorie che attualmente teniamo ancora aperte.

(Intervento fuori microfono)

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive. Attenzione, le assunzioni le fa Sma, non le fa la Regione.

Sma li può assumere, lo può fare, ha un fondo suo, ha una sua natura giuridica.

(Intervento fuori microfono)

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive. Né la Regione, né le aziende sanitarie.

PRESIDENTE (Raia). Grazie assessore Marchiello. Il consigliere Cirillo intende replicare? Consigliere, prego.

CIRILLO (Azione – Per). Gli uffici hanno risposto come se avessi posto il tema se era legittimo affidare a Sma, non l'ho posta questa domanda, l'hanno voluto spiegare loro. Ne prendo atto, ho ascoltato la risposta.

A me interessava principalmente il tema che il servizio non è ancora attivo e mi interessava capire che il servizio, una volta attivato, avesse personale adeguato sulla base dei parametri, in rapporto alla popolazione, che stabilisce il livello centrale secondo cui, teoricamente, dovremmo avere circa una novantina di personale attivo per quel servizio, per renderlo secondo gli standard performanti.

La questione delle 50 unità, sulla base di ricognizioni interne, era un'informazione che avevo già in possesso perché sono arrivato qui dopo una breve istruttoria e interlocuzione. Non era questo il tema, a me interessa capire il differenziale che serve per avere un servizio efficiente.

A me non interessa se si fa lo scorrimento di graduatoria o si fa un concorso ad hoc, non è quello il tema, non mi interessa la modalità, si deve rispettare secondo quello che dice la legge, ci

mancherebbe altro. A me interessava capire se una volta stabilito che internamente metto a disposizione 50, 45 o 48 soggetti e devo arrivare, per raggiungere standard performanti, a 88, 90, 92, 76, come si arriva a questo differenziale. Per come era scritta la delibera, in realtà, a me pareva come se si dicesse: fatta la ricognizione interna, poi stop. Fosse stato questo, sarebbe stato un problema.

Allora, le parole dell'Assessore, che mi chiariscono che non c'è questo blocco, ma che il soggetto a cui si affida il servizio può implementare il personale per garantire il raggiungimento degli standard necessari a far partire un servizio in modo efficace, si può fare. Dal mio punto di vista, sto a posto, ovviamente, l'auspicio che faccio a questa Giunta è di non restare in coda nell'attivazione di un servizio, visto che altre Regioni hanno già provveduto ad attivarlo, ed è questo l'impegno ulteriore che chiedo alla Giunta, su cui, come Consiglieri regionali siamo a disposizione per lavorare tutti quanti insieme. Assessore, grazie.

SCORRIMENTO GRADUATORIA IDONEI EDUCATORI SOCIO PEDAGOGICI - ASL NA1 CENTRO - APPROVATA CON DELIBERA N.537 DEL 03.04.2023

PRESIDENTE (Raia). Passiamo all'ultima interrogazione di oggi, Reg. Gen. n. 364/2: "Scorrimento graduatoria idonei Educatori Socio Pedagogici - ASL NA1 Centro - Approvata con Delibera n.537 del 03.04.2023". La firma è del consigliere Giovanni Porcelli. Prego il consigliere di illustrare la sua interrogazione per un minuto.

PORCELLI (Partito Socialista Italiano – Campania Libera – Noi di Centro – Noi Campani). A luglio 2021 l'Asl Napoli 1 Centro ha indetto un concorso per educatori socio-pedagogici, le procedure si sono espletate e un anno fa, praticamente ad aprile scorso, è stata completata la procedura con l'assunzione di operatori socio-pedagogici.

Tutto ciò è avvenuto sulla scorta della normativa vigente e anche alla luce di più fatti e più situazioni che hanno chiaramente consentito all'Asl Napoli 1 Centro, ma anche a tante altre Asl, di assumere senza alcun problema gli operatori socio-pedagogici all'interno del personale del comparto.

Dopodiché, un po' di mesi fa, nella fattispecie e per essere preciso a luglio 2023, c'è stata una circolare ministeriale che nel riorganizzare il contratto collettivo nazionale sanitario per il triennio 2021-2024 ha rimandato a successivi atti la necessità di inquadrare meglio alcune figure.

Nel frattempo, quando l'Asl ha bandito il concorso, l'Associazione di categoria che difendeva gli educatori sociosanitari ha fatto ricorso rispetto a quel concorso e ha inteso bloccare la procedura perché, a loro dire, soltanto gli educatori sociosanitari, in assenza di altri fatti normativi, potevano lavorare all'interno delle aziende sanitarie ed ospedaliere.

Ebbene, il Tar, pochi mesi fa, a novembre scorso, nel richiamare anche alcune vecchie indicazioni e indirizzi del Consiglio di Stato, ha sancito definitivamente che gli educatori socio-pedagogici possono lavorare, nell'ambito delle funzioni stabilite dal loro titolo di studio, all'interno delle aziende sanitarie e all'interno delle aziende ospedaliere. Mettendo fine, quindi, ad una querelle che ha visto bloccato l'utilizzo delle graduatorie dell'Asl Napoli 1 Centro per un po' di mesi, che evidentemente c'era una querelle in corso, quest'Associazione che difendeva o difende gli interessi degli educatori sociosanitari aveva scritto a tutto il mondo, comunque, il Tar ha messo fine a questa cosa e ha detto: anche gli educatori socio-pedagogici, a valle di un regolare concorso possono essere assunti all'interno delle aziende sanitarie e aziende ospedaliere.

La mia interrogazione ha una duplice finalità: di dire, risultano ancora al momento intoppi, fatti che a noi sfuggono, che fanno sì che in questo momento le Asl non attingono da questa graduatoria? Conosciamo un fatto specifico dell'estate scorsa, dove l'Asl Napoli 2 Nord ha proprio chiesto espressamente l'utilizzo della graduatoria, fatto salvo bloccarsi sulla scorta di qualche missiva che è arrivata, di qualche segnalazione che è arrivata da parte dell'Associazione degli educatori sociosanitari o, viceversa, non c'è questo blocco, questa preoccupazione e c'è altro che al momento fa sì che pur essendo previsto, all'interno delle dotazioni organiche delle varie Asl e delle varie aziende in generale, la possibilità di assumere degli educatori al momento non si procede?

Grazie per la risposta che avrò tra poco.

PRESIDENTE (Raia). Grazie consigliere Porcelli. Concedo la parola all'assessore Marchiello che, in luogo del Presidente della Giunta regionale, ha il diritto di rispondere all'interrogazione per tre minuti.

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive. Grazie Presidente.

Questa è la risposta della direzione generale Tutela della Salute: con la Circolare protocollo n. 526342 del 02 novembre 2023, allegata, la suddetta Direzione Generale ha trasmesso alle Aziende Sanitarie campane la nota del Ministero della Salute 40600 del 20 luglio 2023 concernente la figura professionale dell'Educatore Professionale, raccomandandone la massima diffusione e la puntuale applicazione di quanto in essa indicato, senza procedere ad alcuna interpretazione della stessa.

È stato rappresentato che nella Circolare Ministeriale è espressamente segnalato quanto segue "il CCNL relativo al personale del comparto Sanità 2019-2021, che ha ridisciplinato le declaratorie delle aree e dei profili, rinvia espressamente ad una successiva sessione negoziale la verifica di ulteriori profili professionali da allocare nell'ambito delle aree, citando a titolo esemplificativo, tra gli altri, il profilo di educatore socio-pedagogico. Pertanto, in assenza di uno specifico inquadramento contrattuale e del relativo profilo, ad oggi, non è prevista alcuna specifica disciplina concorsuale per l'accesso dell'educatore professionale socio-pedagogico al SSN".

Inoltre la sentenza n. 6129/2023 del TAR Napoli, richiamata dal Consigliere, ribadisce quanto già contenuto nella citata circolare del 20 luglio 2023, e cioè che l'attuale quadro normativo consente nella medesima area l'utilizzo della distinta figura professionale di educatore socio-pedagogico, limitatamente agli aspetti socioeducativi.

È stato dunque specificato che, alla luce di quanto sin qui esposto e in conformità alla suddetta circolare, eventuali bandi di concorso che consentano indistintamente l'accesso alle procedure di selezione per profili di educatore sociosanitario ed educatore socio-pedagogico si pongono in contrasto con le disposizioni citate nella richiamata circolare del 20 luglio 2023.

Infine, si rappresenta che la Regione con plurime circolari (da ultima la circolare n. 556197 del 17 novembre 2023) ha espresso alle Aziende Sanitarie indirizzo di privilegiare il ricorso alle graduatorie vigenti in luogo dell'avvio di nuovi concorsi, attingendo alle platee di soggetti già individuati all'esito di procedure concorsuali regolarmente espletate.

Ciò posto, rientra nella competenza delle ASL la possibilità di attingere alle graduatorie disponibili, nel rispetto del CCNL, del profilo professionale e delle prove che sono state sostenute.

Quello che dice il Tar va bene, ma va bene anche quello che fanno i direttori in quanto è nella loro competenza decidere se attingere o meno alle graduatorie.

PRESIDENTE (Raia). Grazie assessore Marchiello. Il consigliere Porcelli intende replicare? Consigliere, prego.

PORCELLI (Partito Socialista Italiano – Campania Libera – Noi di Centro – Noi Campani). Grazie Presidente e grazie Assessore. Questa mattina, fortunatamente, pare di carpire che facciamo un piccolo passo in avanti, perché fino a poco fa eravamo abbastanza paralizzati sulla circolare ministeriale, e preannuncio qui, questa mattina, che il mio prossimo passo sarà di scrivere al Ministero affinché rapidamente si dia seguito agli atti consequenziali, altrimenti questi professionisti restano impropriamente bloccati, ma il passo in avanti che viene fatto è che si prende atto della sentenza del Tar, che invece non era ancora pubblica, perché non era stata ancora pubblicata quando è stata fatta la circolare da parte della DG Salute alle Asl di trasmissione della circolare ministeriale, perché la trasmissione è avvenuta agli inizi di novembre e il Tar si è pronunciato l'8 novembre. Oggi, almeno con la risposta, pubblicamente possiamo dire che il Tar ha fatto chiarezza sul fatto che la procedura concorsuale dell'Asl Napoli 1 era legittima, certo, evidentemente per il futuro sarà utile distinguere gli ambiti, cioè fare concorsi per educatori socio-pedagogici, ovvero, concorso per educatori sociosanitari, ma attualmente abbiamo una graduatoria esistente, e mi fa piacere che viene richiamata la necessità di utilizzare le graduatorie finché sono vigenti e finché valgono, funzionano senza eventualmente mettere mano ad altri a concorsi. Evidentemente, siccome questo appartiene all'ambito del burocraticese che capiamo benissimo e che, eventualmente, con il quale dobbiamo avere a che fare, essendo questo un Governo regionale, una Giunta regionale che ha sempre buttato il cuore oltre l'ostacolo ed avendo a cuore le sorti di questi professionisti che legittimamente hanno superato un concorso e, molti di loro stanno regolarmente lavorando e vengono regolarmente pagati e sono stati regolarmente inquadrati dalle Asl di appartenenza, sarebbe auspicabile che al netto della mia missiva che arriverà al Ministero, dove ovviamente solleciterò, con una proiezione più politica, la necessità di tenere a cuore questa dinamica e di fare presto, magari una missiva anche più tecnica da parte degli uffici competenti affinché il Ministero si faccia carico, in tempi rapidissimi, a dare possibilità a questi lavoratori di poter essere regolarmente impiegati all'interno delle aziende sanitarie, all'interno delle aziende ospedaliere, al pari di altri colleghi che regolarmente lavorano e sono regolarmente inquadrati e regolarmente vengono pagati.

Aggiungo che abbiamo approvato all'unanimità una mozione scritta a 30 mani all'interno di quest'Aula, nell'ultimo Consiglio regionale, dove diamo indicazione alle Asl di prediligere concorsi mirati, quindi, con una riserva del 50 per cento, per la stabilizzazione di precari, anche appartenenti a cooperative, ovvero, a società di lavoro interinali al fine di non lasciare escluso nessuno. All'interno dell'Asl Napoli 1 ci sono educatori socio-pedagogici. Il paradosso vorrà che faremo concorsi dedicati per questi precari che attualmente ancora lavorano nelle cooperative, al fine di poterli internalizzare, quindi, internalizzando il servizio, poi, abbiamo dei professionisti che hanno già regolarmente superato un concorso, magari per la stessa Asl, che vedranno, senza un nostro intervento e senza una nostra forte attenzione, scadere quella graduatoria e vedere svanita una loro legittima aspettativa o esigenza. Grazie e buon lavoro.

PRESIDENTE (Raia). Grazie a tutti. La Seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 13.25.